

**FEBBRAIO.** Quanta febbre in questo tempo di freddo a cui non s'era abituati da un bel po'. Un argomento per tutti: raffreddori e mal di schiena; ginocchi malfermi e periartriti; tossicchiamenti e laringiti. Soluzione alla difficoltà di trovare materia di scambio per discorsi, o semplici battute di convenevoli,

Periodico  
di informazione e cultura

Anno XL n. 415  
Febbraio 2009

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma  
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

# IL MOMENTO

per relazioni poco impegnative. Ma noi godiamo di buone notizie in coda ai telegiornali. E così amiamo sognare gli otto cuccioli di orso nati in Abruzzo e i sei sulle nostre Alpi. Quelli giocano sulla neve come i nostri bambini sui cuscini di casa. E sono felici per una ripresa che sembrava impossibile. (Simpl)

## DIALOGO CIVILE

Troppo facile riferirsi, di questi tempi, ai capponi di Renzo de «I promessi sposi», destinati a una fine miseranda, eppure tra di loro più che mai azzuffati. Sembra fin ridicolo, se non risultasse talora addirittura drammatico, quello che i politici ci fan vedere in televisione. Ma anche quanto, con la storia dei Lefreviani, purtroppo pure nella Chiesa viene alla luce. Senza dire delle dolorosissime storie di sofferenza che, invece di essere accompagnate con delicatezza pur nella doverosa dialettica di posizioni, servono da strumento per accanite contrapposizioni evidentemente strumentalizzate.

Eppure tutti riconoscono che in ogni campo le soluzioni, anche nel pluralismo e nelle diversità, si possono trovare solo parlando e incontrandosi civilmente. Questo vale per le questioni che si sollevano a livello di piccoli paesi e cittadine, ma anche per le macro situazioni problematiche di uno Stato o del mondo o addirittura del cosmo. Purtroppo non giovano i criteri di convivenza che vengono presentati dai grandi canali di comunicazione: spirito di rivalsa; dinamiche di pura concorrenza; gelosie e invidie, gossip e maldicenze, portate alla ribalta come pietanze quotidiane. A tutti i livelli, e in tutti gli ambienti.

Segno evidente di una mentalità vecchia e ammuffita, che finisce con l'accrescere la debolezza generale in un momento in cui occorre, invece, mettere insieme tutte le energie. Dalle crisi occorre cogliere le opportunità di rilancio. Ma da soli non si può. Figurarsi, poi, se ci si mette l'uno contro l'altro. Eppure qualche piccolo segnale controcorrente si può cogliere. Innanzitutto il fatto che sono moltissimi ad invocare questo nuovo clima di dialogo.

Non è momento, questo, di esprimere rassegnazioni che potrebbero costituire alibi per atteggiamenti colpevoli di pigrizia e irresponsabilità. Chiamarsi fuori, con la scusa che si è stomacati, potrà sembrare anche comodo, ma è molto colpevole. Dire che

«ormai» è troppo tardi per porre rimedio, vuol dire esprimere un atteggiamento di disperazione che, lungi dal portare beneficio, accresce il clima di arresa. Sarebbe da guardare ai bambini che, pure in questo tempo difficile, nascono sempre uguali, felici e fantasiosi, e anche sempre più numerosi: quasi un messaggio-simbolo di fiducia e di possibilità di cambiamento.

Intorno ai bambini ci si ritrova uniti nel sorriso. Perché non tentare di farlo anche intorno a nuovi momenti di inizio, condivisi nel sogno possibile e nella speranza? Una nuova infanzia e giovinezza per la nostra società. Un nuovo «stato nascente», come direbbe Alberoni. Dicevamo che ci sono segnali. A esempio: il cambiamento - almeno si spera - negli Stati Uniti d'America; uno stimolarsi a vicenda, in Europa, per superare le spinte nazionaliste; in Italia un qualche timido momento di incontro in Parlamento per smetterla con il muro contro muro; nella Chiesa un tentativo sempre più convinto di nuove sinergie tra clero e laici, donne in prima fila; nei dibattiti etici, una opinione sempre più forte che invoca innanzitutto rispetto di fronte ai drammi della vita, della sofferenza e della morte, per riprendere il confronto tra diversità di orientamenti con toni corretti.

È vero che una rondine non fa primavera; ma almeno l'annuncio e la fa sentire possibile e vicina.

**Luciano Padovese**



**PANCIA.** Non quella propriamente detta di persone che forse soffrono a trovare taglie giuste. O anche di ragazze che cercano rimedio esponendo pure d'inverno i loro rotolini straripanti per magliette sempre più ridotte. Non la pancia nel senso di grasso, ma nel senso di centro emozionale. Noi abituati a fermarci alla testa e, con prudenza, al cuore; noi che perfino pregavamo Maria ricordandole «il frutto del suo seno», per non dire grembo o ventre, ora ci troviamo a decentrare ulteriormente l'attenzione sui «centri d'interesse». A dire il vero questo avviene da un bel po'. Quando antichi ragazzi ci parlavano di musica ascoltata, sperimentata con la pancia. E intendevano dire del loro coinvolgimento fisico a suoni e ritmi. E volevano convincere alla nuova esperienza anche noi. Proprio noi che, tabuizzati dalla nascita, già sentivamo troppo sensuali, nell'ascolto degli orecchi e nell'emozione del cuore, sinfonie beethoveniane, antifone e canti gregoriani, canzoni di montagna. Ben lontani dai tonfi cupi che si avvertono, anche i chilometri di distanza, che fanno ondeggiare ragazze e ragazzi come gazzelle saltellanti, e che noi avvertiamo sì con la pancia, ma per vibrazioni quasi dolorose. Per dire quanta fatica a pareggiare generazioni diverse.

**Ellepi**

### SOMMARIO

#### Sindrome del branco

Violenze e crimini compiuti da giovanissimi in gruppo. Aiutare i ragazzi ad una personale coscienza e responsabilità. **p. 2**

#### Fiducia ai giovani

Molti giovani pordenonesi sviluppano professionalità di eccellenza altrove. La città è capace di attirarli di nuovo e trarne beneficio? **p. 3**

#### Tondo: fiducia nella ripresa

Credito, innovazione, coesione. L'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia e fondo di solidarietà delle Caritas del Nordest per affrontare la crisi. **p. 5**

#### Piccoli comuni a rischio

Fusioni sempre più necessarie. L'urgenza di strumenti di razionalizzazione evidenziata dal vicepresidente Luca Ciriani. **p. 7**

#### Rispettare il dolore

Caso Eluana: in silenzio per riflettere al di là delle polemiche e del clamore mediatico irrispettoso del sentimento di pietà. Ritrovare pacatezza per affrontare la pluralità di problematiche. **p. 8**

#### Professione insegnante

Far scuola coinvolgendo i propri studenti. Un rapporto impegnativo di adulto competente non certo la via breve dell'amicone. **p. 9**

#### Musicainsieme

Giovani concertisti del triveneto e allievi delle classi di composizione del Mozarteum di Salisburgo per gli appuntamenti domenicali del Centro Iniziative Culturali Pordenone sempre più apprezzati. **p. 9**

#### Cinque artisti alla Sagittaria

Dal Friuli e dal bellunese cinque giovani protagonisti della mostra "Immagini del presente" alla Galleria Sagittaria di Pordenone. **p. 11**

#### Europa identità multiple

"Europa, integrazione, nuovi confini, nuovi muri" sarà il tema di apertura, mercoledì 4 marzo, di una serie di incontri di cultura storico politica organizzati dall'Irse a Pordenone. **p. 13**

#### Momento giovani

Sguardi acuti sulla realtà sociale e dentro se stessi. Resoconti di esperienze di studio all'estero con Erasmus e non solo, premiati al Concorso Raccontaestero. **p. 15-21**



### GIOVANI PROTAGONISTI IMMAGINI DEL PRESENTE

Giovani sempre più protagonisti in questo inizio d'anno al centro culturale Casa Antonio Zanussi di Pordenone. Non solo nei gruppi di Giovani&Creatività del sabato pomeriggio, che registrano un eccezionale en plein per Storia del cinema e per i Laboratori di Teatro, Fumetto, Fotografia, ma anche nei gruppi di discussione e dibattito.

Protagonisti in incontri pubblici in cui parlano del loro percorso professionale, delle esperienze formative all'estero in centri di ricerca internazionali, di studio e lavoro in progetti Erasmus. Splendidi protagonisti dei concerti di Musicainsieme.

E da Sabato 21 febbraio cinque giovani artisti dal Friuli e dal Veneto saranno protagonisti nelle sale della Galleria Sagittaria di una mostra che non a caso si intitola "Immagini del presente".



**CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE**



## RIFLESSI KILTEERI

### CON PIETÀ

Anche mia madre, come tante donne della sua età, ha un temperamento, diciamo, energico. La vita le ha fatte così. Padri autoritari, genitrici – molto buon senso e tanta dedizione – votate silenziosamente a lavori pesanti di campagna e a figli, fratelli maschi con primogeniture in tasca. Il posto delle femmine di casa era questo. Non sempre c'era molta scelta: o sottomettersi oppure ribellarsi, farsi una crosta dura, far valere la propria volontà come necessità di sopravvivenza. C'è chi trova, in questo modo, una propria via d'uscita. Ma il passare degli anni porta altre necessità e altri limiti e l'aiuto degli altri diventa indispensabile. Difficile adattarsi a quella che sembra una resa, una totale perdita di autonomia. È a questo punto che, se la lucidità ci accompagna, si potrebbe fare un piccolo cambiamento di rotta. Perché dove c'è il bisogno, la difficoltà, il male anche fisico, possono scattare altre risorse, proprie e di chi ci sta vicino. "Poverina, mi dispiace vederla star male, e ha bisogno di qualcuno vicino", diceva una signora della sua assistita. Così, nonostante tutto, sentimenti di pena e pietà, più che aggressività e ribellione, sono di grande aiuto per affrontare situazioni inevitabili e difficili per tutti.

### TUTTO BENE

Cassa integrazione, licenziamenti, lavoro a singhiozzo. Anche mia cognata, anche mia nuora, anche mio fratello. Sta toccando anche a loro, anche a noi, stare a casa da un lavoro che fino a poco prima sembrava sicuro. Occorrono prospettive, occorrono interventi, non promesse fasulle e bugie, così frequenti e ripetute da parte di chi governa e dovrebbe amministrare. Per quanto ci riguarda, possiamo mettercela tutta per non diventare come burattini abbindolati e tiranneggiati dall'orco della fiaba.

### COMPRO ORO

A me i ricordi della prima comunione e della cresima li hanno già rubati tanto tempo fa. Il papà, da buon poliziotto, aveva una particolare attenzione per i ladri. Così, quando usciva di casa, chiudevva accuratamente tutto. Ma un bel giorno, al rientro, porta spalancata, cassetti aperti, scatoline vuote e braccialettino, catenina e crocetta, spariti. La presenza dell'oro, con la sparizione di quei piccoli regali che accompagnavano alcune ricorrenze di famiglia, è scomparsa anche dai ricordi. Finché, accanto a vetrine con un arrotino, internet e western union, mercerie e piccoli lavori di sartoria, fruttivendolo, non è apparsa anche la scritta "compro oro".

### GIOVANI

Giovani professionisti impegnati in campi della ricerca per migliorare situazioni estreme di malattia; giovani coppie impegnate nel lavoro e nella famiglia dove i propri figli sono una parte determinante della loro vita; giovani che si dedicano alla musica o all'arte dove le pulsioni interiori si esprimono con ore e ore di studio e di esperienze in un processo continuo di miglioramento; giovani operatori turistici con esperienze internazionali in arrivo a settembre. Tutto questo accade a Pordenone, e nel nostro Centro Culturale. Basta appena appena guardarsi attorno per vedere quante nuove risorse vengono dai giovani.

Maria Francesca Vassallo



## LA SINDROME DEL BRANCO

*Aiutare i ragazzi ad una personale coscienza e responsabilità*

Ha suscitato molta impressione, in questi ultimi tempi, il numero crescente di crimini nei confronti di persone disagiate, e pure di fatti di stupro e violenza su donne. Crimini e violenze compiuti da giovani e giovanissimi che in più casi hanno dichiarato agli inquirenti – forse pensando di alleggerire la propria posizione – di aver agito per trovare un diversivo alla loro noia; o, comunque, per divertirsi un po'. In alcune occasioni c'è stata l'aggravante di familiari di minorenni colpevoli di tali misfatti che tentavano di minimizzare quanto era accaduto, evidenziando un retroterra di degrado morale davvero allarmante. In aggiunta sono da ricordare le circostanze ritornanti in quasi tutti questi episodi che stanno fortemente turbando l'opinione pubblica: si tratta di giovani non sempre venuti dall'estero; non sempre in condizioni di bisogno; spesso, anzi, di cosiddetta «buona famiglia». Quanto i mass-media hanno inoltre evidenziato di volta in volta è che, per lo più, questi ragazzi si muovono e agiscono «in branco», magari in preda ad alcool e droga, quasi obbedendo a regole di violenza e di accanimento più appropriate al mondo animale e che invece qui si applicano per fortuna solo a frange impazzite della nuova generazione di esseri umani.

Per la verità, chi ha dimestichezza con i giovani, sa da un bel po' che essi abitualmente si sentono più a loro agio quando si muovono in gruppo, e affrontano con più difficoltà le relazioni in prima persona. Naturalmente non si deve, con ciò, attribuire al fatto di mettersi insieme la causa di certe malegrazie che vengono anche in questi tempi compiute. Infatti, si parla di «branco» più propriamente quando ci si deve riferire a qualcosa di negativo e fortemente cattivo. In tal caso, compiere insieme una azione riprovevole obbedisce a meccanismi di reciproca stimolazione ed emulazione che incoraggia anche chi, magari, da solo mai arriverebbe a certe forme assolutamente bestiali, irrazionali, di accanimento. Rimane, comunque, la domanda di fondo: perché anche nella normalità delle relazioni giovanili ci si trova di fronte al metodo di procedere insieme e difficilmente da soli? Abbiamo cercato di capirlo pure discutendo insieme a ragazzi della più diversa tipologia sociale. Andando un po' al fondo delle loro spiegazioni, si possono leggere diverse componenti interessanti. Prima di tutto la paura di quanto avviene nella società di adulti in mezzo a cui i giovani si trovano a vivere. Ricercano una condivisione e anche una protezione. Spesso, pure, un orientamento in qualche «leader» tra i propri compagni, di cui ammirano coraggio, forza, decisione. Pregare Iddio che il leader non sia un malintenzionato. Spesso per fortuna non lo è; ma anche nei migliori dei casi è difficile non correre il rischio della dipendenza e quindi della diminuzione del peso della propria responsabilità in quello che si dice, che si fa. In base a questa constatazione, diventa pure chiaro che per i ragazzi oggi (e non solo per loro) è difficile avere una consapevolezza del proprio valore, della propria originale e autonoma identità; quindi anche della propria doverosa disponibilità a rispondere direttamente delle proprie azioni e comportamenti.

Qui si pone chiaramente l'interrogativo su quanto sia importante l'impegno educativo delle famiglie, della scuola, di ogni agenzia di educazione in cui si dovrebbe badare in primo luogo a far crescere il senso di identità e di responsabilità di ogni persona. Viene da chiedersi, però, cosa in concreto si possa fare. Ci pare importante che si cominci nelle famiglie a instaurare un clima di ascolto reciproco, di «gruppo sicuro», in cui il ragazzo possa crescere nella garanzia di essere ascoltato, capito, preso sul serio, ma anche avviato ad assumere sempre più le proprie responsabilità. Crediamo, poi, che nella scuola, in tutti i suoi livelli, sia fondamentale creare climi di partecipazione più larga possibile. L'impegno educativo è anche quello di aiutare a socializzare e comunicare; accompagnare nell'apertura reciproca, non rimanendo indifferenti alle divisioni che, in nome di chissà cosa, avvengono praticamente sempre nelle singole classi. È possibile questo se la scuola riesce a coinvolgere, con un calore e una generosità che, a nostro parere, dovrebbero far parte delle doti professionali degli insegnanti. E questo sforzo, infine, dovrebbe essere operato in ogni ambiente di incontro giovanile: culturale o sportivo, ricreativo o religioso. Favorire gruppi aperti, con ragazzi della più diversa provenienza, messi a proprio agio per interagire e quindi liberarsi nella propria individualità.

Luciano Padovese

### COSTITUZIONE BOLSCEVICA?

Pensiamo siano stati molti i cittadini italiani che, come noi, in questi giorni travagliati quanto mai, invece di parole pacate hanno sentito con grave disagio pronunciare parole incredibili – purtroppo anche se non insolite – dal capo del Governo. Ha parlato della nostra Costituzione repubblicana come frutto di un'Italia sotto l'influsso dell'ideologia bolscevica: in altre parole, condizionata da una visione marxista. Pur sapendo che si tratta di un chiodo fisso di un personaggio sempre pieno di impreviste dichiarazioni – magari smentite, pur contro l'evidenza, solo poche ore dopo – la cosa ci ha profondamente turbato. Innanzitutto perché del tutto contraria alla verità. La carta costituzionale italiana, infatti, è risultato il frutto di un convenire di tutte le culture rappresentate nel primo, veramente democratico Parlamento italiano. Un convenire di persone che avevano fatto lunghi anni di profonda esperienza di resistenza alla dittatura; di persone provate dal carcere o dall'esilio o dalla sottrazione violenta e indebita di ogni possibilità di dibattito democratico nel nostro Paese, e le cui parole pesavano anche per profonda riflessione culturale e morale. Persone che, proprio per aver attraversato un crogiolo tanto doloroso, apparivano purificate da quel morbo che oggi invece inquina drammaticamente la nostra democrazia: l'aprioristico contrasto che ciascuno ha per quello che è o dice l'altro; l'incapacità di un dialogo civile, come del resto abbiamo cercato di dire nell'editoriale di questo numero de «il Momento». La Costituzione italiana ha garantito, almeno fino a questi ultimi tempi, una democrazia costruttiva nel nostro Paese. Senza dubbio si tratta di aggiornarla in certi punti, ma non certo dileggiarla e screditarla, dopo averci giurato sopra. Si arrischiano danni irreversibili.

La Redazione

## IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura  
Amministrazione, diffusione,  
pubblicità: Presenza e cultura  
33170 Pordenone, via Concordia 7,  
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584  
Abbonamento (ccp 11379591)  
per dieci numeri annuali:  
ordinario € 13,00,  
sostenitore € 20,00,  
di amicizia € 30,00 e oltre;  
la singola copia € 1,30  
Autorizzazione: Tribunale  
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese  
Direttore responsabile

Gruppo redazionale

Francesco Dal Mas Martina Gheretti  
Luciano Padovese Giancarlo Pauletto  
Stefano Polzot Giuseppe Ragogna  
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Archivio de «Il Momento».  
Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo

Stampa Mediagraf - Padova

Associato all'Uspi  
Unione Stampa  
Periodica Italiana





## FESTA DI COMPLEANNO CON L'IPPOGRIFO

*Domenica 1 marzo al Teatro Verdi di Pordenone confronti su cultura e governo della città*

La rivista "L'ippogrifo", incrocio di collaborazioni tra scuola, sanità, servizi sociali, ha compiuto da poco i suoi 10 anni di storia e li festeggia a Pordenone, la città nella quale è nata, nella quale operano i suoi redattori. La festa di compleanno si svolgerà domenica 1 marzo 2009 al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi", a partire dalle ore 17.30, e secondo lo stile della rivista consisterà in una serie di riflessioni e scambi di punti di vista che avranno come riferimento proprio Pordenone.

"La città vista dalla luna" è il titolo generale della festa che sarà animata dai Papu, che presenteranno, condurranno (e molto altro ancora) e prevede anche una serie di intermezzi musicali di Capitan Jive, La Farandola, Accisani&Toffolo, Cesselli&Demattia, con la regia di Ferruccio Merisi.

Nel corso del pomeriggio Luciano Padovese, Gianmario Villalta, Claudio Cudin, Claudia Contin, Andrea Crozzoli e Claudio Cattaruzza si confronteranno sui vari modi e sulle varie questioni legate al vivere, proporre e fare cultura a Pordenone, all'insegna del motto "Non sibi sed aliis" (Non per sé, ma per gli altri). A seguire, tre sindaci carismatici, diretti nel modo di comunicare e diversissimi per orientamenti politici, rifletteranno sull'arte del governare la città: si tratta del pordenonese Sergio Bolzonello, Sergio Chiamparino (primo cittadino di Torino) e Flavio Tosi (sindaco di Verona). Ci sarà senz'altro di che discutere, e riflettere. **C.S.**

## INNOVAZIONE



*"Si fa presto a dire innovazione... per una co-evoluzione tra società e tecnologia" sarà questo il tema di un incontro promosso dall'IRSE per mercoledì 18 marzo a Pordenone con relatrice Cristiana Compagno nuovo rettore della Università di Udine e titolare della cattedra di strategia d'impresa. Appuntamento alle 17.30 Auditorium Casa A. Zanussi di Via Concordia 7 irse@culturacdspn.it*



# FIDUCIA AI GIOVANI PER CAMBIARE E FAR CRESCERE UNA CITTÀ ASSOPITA

*Molti giovani pordenonesi sviluppano le proprie attività in centri di eccellenza sparsi per il mondo. Ma la loro città è capace di trarne beneficio? Ritrovare il dinamismo degli anni in cui Pordenone attraeva e valorizzava intelligenze*

Le numerose iniziative nel centro culturale della Casa dello Studente di Pordenone si sono arricchite di ulteriori appuntamenti: incontri mensili con giovani ricercatori pordenonesi, che sviluppano le proprie attività in centri di eccellenza sparsi per il mondo. Un moto di orgoglio ci investe: i nostri ragazzi si fanno valere. Bene per loro e per le loro famiglie. Ma la città, la loro città, è capace di trarne beneficio? Si riuscirà mai a costruire una qualche reciprocità per cui Pordenone sappia attrarre un giovane europeo? La mia generazione ha vissuto a Pordenone un'esperienza straordinaria: siamo cresciuti all'unisono con una città nuova. Siamo arrivati con le nostre famiglie dai paesi di campagna, dal Friuli e dal Veneto, dalle città già industrializzate del Nord-Ovest, molti dal Sud. Abbiamo contribuito alla costruzione di una città nuova con la nostra stessa presenza, con i nostri gusti, esprimendo pubblicamente i nostri affetti, i desideri e contestando quanto non ci pareva giusto, appropriato, moderno, adeguato ad una cultura di libertà che, essa stessa, era cresciuta con noi. Il risultato è una città ricchissima di fermenti culturali d'eccellenza fra tutte le città italiane: dalle Giornate del Cinema muto al Festival Pordenonelegge.it, a Dedicata, alle stagioni teatrali e di musica, per dire gli "eventi", e quel crogiolo quotidianamente in ebollizione che è il centro culturale Casa dello Studente, di cui questo giornale è attento cronista.

E le Cooperative Sociali, che ci collocano ai vertici fra le città nel terzo settore, forti di un approccio strutturale e non assistenziale con le persone svantaggiate sia per disabilità fisiche o psichiche, per disagi familiari, per condizioni sociali come l'uscita dal carcere, o la perdita del posto di lavoro. L'attenzione ai bisogni della solidarietà è stata la molla di tante iniziative ormai pluridecennali e molto note in Italia. Ad una di queste è ispirato anche il recente film "Si può fare" di Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio. Dunque una città che si è costruita intorno alla propria gente. Ma la gente invecchia, noi invecchiamo. E la città non può invecchiare, lasciarsi prendere dalla nostalgia e dalle commemorazioni (... ai nostri tempi, sì che c'era entusiasmo! Altro che voi giovani d'oggi). Si rischia di abbandonarci alla sottile e ricorrente crudeltà degli anziani: non c'è un ricambio generazionale degno di noi. Invece sappiamo benissimo che c'è una folla di giovani capaci, migliori di noi. Nella mia pratica professionale di ingegnere ho modo di confrontarmi con molti giovani progettisti. Essi mi superano, per cultura, passione, preparazione e precisione. Però a fatica ottengono qualche incarico, sempre relegati in secondo piano; il meccanismo è semplice quanto micidiale: non chiediamo loro "Cosa sapresti fare?", chiediamo "Cosa hai saputo fare?". Va da sé che prevale sempre qualche vecchio. Ne risulta un som-

messo e montante brontolio, una evidenza delle lamentele, un fiorire di comitati contro il rumore, contro le feste, contro i bar, contro gli alberi che intasano le grondaie delle nostre linde casette, contro tutto ciò che potrebbe agitare il sereno trapasso di una generazione privilegiata. Perciò non chiediamoci cosa offra questa città ai giovani, noi non "offriremo" nulla. Essi stessi devono farsi largo e conquistare il proprio posto; come hanno fatto tutte le generazioni passate. La sola cosa che possiamo offrire loro è la fiducia, tutto il resto non serve e comunque non siamo in grado di offrire: nessuna certezza, pochi esempi degni di seguito, persino poche risorse economiche, di questi tempi. È giusto così.

Lasciamo che i giovani trovino la loro strada, quelli che già hanno provato ed oggi vengono ad illustrare la propria esperienza negli incontri Irse alla Casa dello Studente dimostrano che le sfide vanno sempre accolte, che un quieto realismo deprime la società; lentamente si abbandona alla deriva, ogni anno perde un po' del proprio dinamismo iniziale e si chiude in sé. Piuttosto rendiamoci conto che la scala delle priorità che ci aveva spinti si è evoluta, le nostre erano diverse e non possiamo imporle alle generazioni che sopravvivono. La nostra dimensione cittadina era racchiusa nell'avventura della nuova Provincia e della nuova Regione, nella industrializzazione e nell'immigrazione dei quadri. La dimensione delle giovani generazioni è l'Europa, la dinamica è la recessione economica (che gli abbiamo regalato) l'immigrazione dei quadri è da tempo cessata ed oggi arrivano le persone più povere, spinte da una realtà ignota a noi e tanto più ai nostri figli. È un processo dinamico: ogni passo avanti cambia il sistema di riferimento geografico e mentale. I nostri riferimenti si dissolvono, emergono valori nuovi, di cui solo i giovani sanno cogliere pienamente l'importanza; solo essi saprebbero condurli a costruire una nuova realtà. Una sola raccomandazione: non copiateci. Per quanto orgogliosi del nostro cammino, o forse proprio consapevoli dell'unicità della nostra esperienza, cerchiamo di non conculcarla come modello.

Non c'è giovane più deprimente di quelli che ragionano esattamente come noi, che copiano le nostre ambizioni, i nostri modi di affermarci, i giochi di squadra (quando le squadre politiche, economiche e ideologiche come pure i modelli economici e produttivi sono ormai gusci vuoti). È questo il bello della condizione giovanile: avere la possibilità e il coraggio di tentare strade nuove, talvolta di sbagliare, ma più spesso scoprire nuovi modi di vita, di organizzazione sociale, di produzione economica, di creatività. Fatevi valere.

**Giuseppe Carniello**



# Conto Famiglia.

Piccolo prezzo. Grandi prestazioni.



Le condizioni economiche praticate sono riportate in dettaglio nei fogli informativi, disponibili in tutte le nostre Filiali.

**Solo 3€ al mese**

Desideri tutto e subito, il massimo senza dover aspettare e soprattutto una grandissima convenienza. Per te esiste Conto Famiglia, il conto che ti offre la carta Bancomat e un plafond di operazioni gratuite, ogni mese, a soli 3 Euro. Così semplice, così chiaro, così completo, ideale per la famiglia, ideale per te che sei sempre un passo avanti ai tempi, come il tuo Conto Famiglia.

**FRIULADRIA**  
CRÉDIT AGRICOLE

[www.friuladria.it](http://www.friuladria.it) - Numero Verde 800.565.800





## L'IMPEGNO DELLE CARITAS DEL NORDEST FONDO DI SOLIDARIETÀ E MICROCREDITO

*Uno sforzo eccezionale messo in atto dalle comunità ecclesiali. Percorsi personalizzati di aiuto. Richiesta al governo di ampliare gli strumenti di sostegno al reddito. Attenzione anche ai lavoratori stranieri. Scongiorare la lotta fra poveri*

Impegno di frontiera delle diocesi friulane e venete, attraverso le Caritas e la pastorale sociale e del lavoro, a favore di chi dalla crisi economica viene maggiormente impoverito. Le istituzioni pubbliche fanno la loro parte, ma "eccezionale" è lo sforzo messo in atto dalle comunità ecclesiali del Nordest, oltre all'impegno quotidianamente garantito. Con un fondo di solidarietà in ogni diocesi, come è stato deciso in una riunione delle Caritas per dar seguito agli annunciati impegni dei vescovi. Un fondo del tutto particolare. "Lavoreremo per poter assicurare percorsi personalizzati di aiuto a fondo perduto, per quelle persone e famiglie che non possono accedere al microcredito attraverso un fondo diocesano straordinario di solidarietà - spiegano alla Caritas -. Non si tratterà di sostegni indifferenziati e a pioggia: i singoli interventi saranno finalizzati a sostenere situazioni debitorie rispetto ad utenze, mutui e altri ambiti di primaria e vitale necessità".

Un fondo che sarà possibile con il concorso dei singoli, delle comunità cristiane e della società civile nelle sue diverse espressioni. La mobilitazione è davvero generalizzata. Le Chiese locali, oltre a coinvolgere se stesse e le parrocchie, "si rivolgeranno anche ai singoli e alle diverse istituzioni per il potenziamento dei fondi rotativi di garanzia a favore delle iniziative di microcredito, lì dove sono presenti nelle diverse diocesi".

Anche a Pordenone, come nelle vicine diocesi di Udine e di Vittorio Veneto le Caritas dispongono di accordi con le banche



dove appoggiare le famiglie, sia di italiani che di stranieri, in stato di bisogno, per poter pagare le rate dei mutui, o le bollette del telefono, dell'acqua e del gas. Di solito si tratta di crediti fino a 3 mila euro, in casi eccezionali fino a 5 mila. "Le stesse chiese locali promuoveranno se necessario - informa la Caritas - una rete di solidarietà per i beni primari, ossia interventi straordinari realizzati attraverso la donazione di generi alimentari e di prima necessità, gestiti da quei soggetti che nel tessuto ecclesiale già garantiscono capillarità e qualità degli interventi". Attraverso le

Caritas e gli Uffici di pastorale del Lavoro (molto attivo quello di Pordenone), le Chiese locali non mancheranno di far sentire la loro voce anche in campo politico per sostenere precise misure strutturali, che vadano oltre l'assistenza.

"Pur riconoscendo l'utilità di alcuni recenti provvedimenti del Governo, rimane unanime - affermano al riguardo le Caritas - la richiesta di ampliamento degli strumenti di sostegno al reddito (come sono gli ammortizzatori sociali), ma anche di attivare l'accesso a specifici sostegni al reddito per gli apprendisti e i la-

voratori con contratti a termine. E poi di semplificare e ampliare il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria e i contratti di solidarietà. E infine di prolungare l'intervento di sostegno per la disoccupazione ordinaria semplificandone l'accesso per i giovani disoccupati e di valorizzare il fondo interprofessionale per la formazione professionale dei lavoratori dipendenti". Affinché questo non resti un mero appello, ecco alcune proposte ancora più incisive: borse di lavoro per il reinserimento lavorativo dei lavoratori occupati nelle piccole aziende e nei casi di con-

tratti interinali dove gli strumenti di garanzia sono assenti; anticipazione delle risorse per il sostegno al reddito di chi perde il lavoro (spesso infatti cassa integrazione o indennità di disoccupazione vengono erogati con molti mesi di ritardo).

E per quanto riguarda la casa e la famiglia, ecco le richieste di rinvio delle rate del mutuo e il rafforzamento del sostegno pubblico agli affitti già previsto da Regioni e Comuni, anche qui in Friuli Venezia Giulia, come pure il rinvio e la rateizzazione sui debiti delle famiglie per l'asilo nido, le rette e le mense scolastiche, le utenze energetiche. Le Caritas e, quindi, le diocesi si soffermano anche a considerare i più opportuni supporti per le imprese e le cooperative. "Dal confronto con i diversi attori sociali è emersa la necessità di concentrare le risorse disponibili su fondi di rotazione per favorire i prestiti alle imprese, supportati da ulteriori possibili provvedimenti. E al fine di rafforzare la capacità della cooperazione sociale di essere strumento a disposizione del territorio nel sostenere i più deboli, si rende necessaria un'alleanza strategica fra il mondo delle imprese di cooperazione sociale, i comuni e le imprese profit". La crisi colpisce in misura più grave i più deboli e, quindi, gli immigrati. "Qualora i lavoratori stranieri maturassero la scelta del ritorno in patria, è necessario aprire canali strutturati di rientro, anzitutto interpellando la loro responsabilità e rappresentatività quale asse portante della qualità di percorsi che non devono ridursi ad una guerra fra poveri".

**Francesco Dal Mas**

### CAMBIO DATA



*Segnaliamo il cambio di data della 5ª conferenza dei "Percorsi di coppia" curati da Don Padovese per Presenza e Cultura che, invece del 20 febbraio come programmato, si svolgerà il venerdì seguente, 27 febbraio. Come consuetudine l'inizio è alle 20.45 nell'Auditorium del centro culturale Casa Antonio Zanussi in Via Concordia 7 a Pordenone*

### TONDO: FIDUCIA NELLA RIPRESA CREDITO INNOVAZIONE COESIONE

*Il Friuli Venezia Giulia può uscire più forte dall'attuale situazione. Incontri del presidente con imprenditori e sindacati*

La ripresa economica in Friuli Venezia Giulia potrebbe maturare già nel secondo semestre di quest'anno. Il presidente Renzo Tondo lo ha fatto intendere nel recente incontro con gli imprenditori di Pordenone e l'ha ribadito confrontandosi, a Udine, con gli attori economici e sociali di tutta la regione. "Per uscire più forti dall'attuale situazione occorre - ha specificato - saper utilizzare gli ammortizzatori sociali, incidere sulla realtà con una accorta politica del credito volta all'innovazione, attuare una rigorosa politica per la riduzione della spesa pubblica non produttiva e sviluppare un forte senso di coesione che rafforzi una dimensione di comunità solidale". Il rinnovo della Pubblica amministrazione, la semplificazione e la sburocratizzazione sono strumenti che il presidente della Regione ha indicato per rendere più efficiente la risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese anche in questa delicata fase, nella quale chi lavora nel settore pubblico, con le garanzie che questo comporta, deve essere solidale con il resto della comunità e dare ad essa il miglior servizio possibile. Secondo Sergio Bolzonello, sindaco di Pordenone, intervenuto alla riunione promossa dal presidente, c'è un'urgenza prima delle altre: quella di aiutare gli enti locali a spendere prima possibile le risorse che essi gestiscono a favore delle attività produttive, dei lavoratori in difficoltà e del sociale. Gli imprenditori hanno sostenuto, nella stessa sede, che "ci vogliono interventi tempestivi e mirati: i fondi messi a disposizione dalla Re-



gione debbono essere fruibili rapidamente, pena la loro inefficacia". La Friulia, ad esempio, deve recuperare la fiducia degli imprenditori. Si tratta di uno strumento importante, che deve poter accompagnare la crescita delle aziende non soltanto dimensionale ma per l'innovazione. I sindacati, dal canto loro, hanno detto di apprezzare l'azione della Regione a sostegno delle garanzie sui prestiti, per il rinnovamento della Friulia, per il rilancio della produzione locale rispetto alla delocalizzazione, agli interventi sugli ammortizzatori sociali anche tramite la richiesta di ulteriori fondi al Governo: occorre però offrire maggiori tutele ai precari. Dalle organizzazioni sindacali anche la disponibilità ad affrontare, in un apposito tavolo, l'esigenza di dare maggiore efficienza alla pubblica amministrazione, individuando anche una sede di confronto con le autonomie locali. Ma la crisi sta spazzolando via tutto? Non è vero, secondo Massimo Paniccia, presidente di Mediocredito, che chiede infatti alle imprese di investire sul territorio; quelle, almeno, che attualmente non risentono di una crisi che ha colpito a "macchia di leopardo". E Dario Ermacora, neopresidente regionale della Coldiretti, conferma che ci sono 600 domande di nuovi insediamenti sul territorio agricolo della regione, e che a fronte dell'aumento del 14 per cento delle esportazioni agroalimentari nei primi dieci mesi dello scorso anno rispetto al 2007, si pone la necessità di un maggiore coordinamento.

**F.D.M.**

**materiali per l'edilizia**  
**pavimenti**  
**arredobagno**  
**Idro-termo-sanitaria**  
**camini • solai**



**24<sup>F</sup>**  
24 SEDI FADALTI

**FADALTI SPA** Direzione Centrale **Sacile/PN**

V.le San Giovanni del Tempio, 12

tel. 0434 789911 fax 0434 734934

www.fadalti.it info@fadalti.it

**Sacile** 0434 789911\_ **Pordenone** 0434 361353

**Spilimbergo** 0427 927179\_ **Prata** 0434 620050

**Santa Giustina** 0437 859222\_ **Cencenighe Agordino** 0437 591211

**Forno di Zoldo** 0437 794288\_ **Ponte nelle Alpi** 0437 990300

**Vittorio Veneto** 0438 500677\_ **San Vendemiano** 0438 400528

**Pianzano** 0438 430330\_ **Oderzo** 0422 814425

**Vedelago** 0423 489194\_ **Trieste** 040 304119

**San Dorligo della Valle** 040 2821132\_ **Udine** 0432 44166

**Tarvisio** 0428 40000\_ **Venezia - Sant'Antonin** 041 5206531

**Venezia - San Lio** 041 5202550

**Venezia - S. Maria Formosa** 041 5212630\_ **Treporti** 041 966394

**Lido di Jesolo** 0421 381327\_ **San Donà di Piave** 0421 336024

**Fossalta di Portogruaro** 0421 700281

**Croazia-Zagabria Lucko** 00385 1 6594000





## COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DIFFICILE FAR QUADRARE I CONTI

Soprattutto per i piccoli municipi la situazione è drammatica. L'urgenza di strumenti di razionalizzazione evidenziata dal vicepresidente Luca Ciriani. Campanilismi in difesa di un sistema che non sta più in piedi. Fusioni sempre più necessarie

In tempi di vacche magre per i bilanci pubblici il fattore dimensionale, anche per i municipi, pone le amministrazioni più piccole sempre più a rischio sopravvivenza. Nelle scorse settimane i sindaci del Friuli Venezia Giulia, come quelli di tutte le altre parti d'Italia, hanno dovuto sudare le famigerate sette camice per far quadrare i conti.

Gli aumenti contrattuali dei dipendenti legati al comparto unico regionale, l'incremento dei costi delle utenze, la compensazione delle entrate derivanti dall'abolita Ici sulla prima casa con il parametro del 2007 e l'esplosione degli oneri dei servizi sociali, legato alla situazione di difficoltà economica delle famiglie, hanno reso arduo l'equilibrio di bilancio. E se tale considerazione valgono per realtà con parametri sociali, economici e dimensionali solidi, per i piccoli municipi la situazione è drammatica. Sui 219 municipi della regione, 92 hanno meno di 3 mila abitanti, una soglia che appartiene al 40 per cento delle comunità locali della provincia di Pordenone. Comuni che, nella maggior parte delle volte, sono collocati in montagna vivendo di per sé condizioni strutturali di difficoltà. Uno stato dell'arte che riporta in primo piano l'urgenza di strumenti di razionalizzazione perché gli scenari per il futuro sono tutt'altro che rosei. Per ammissione degli stessi amministratori pubblici il rischio di chiudere per carenza di entrate è concreta nei prossimi anni. Ma le esigenze della finanza pubblica e della coerenza legata all'economicità della gestione devono fare i conti con la realtà dei mille campanili, di localismi che, oltre il ruolo identita-



rio, pur apprezzabile, si trasformano nella difesa di un sistema che non sta più in piedi. Municipi amministrano poche centinaia di abitanti, costretti all'emergenza se a un dipendente comunale viene il raffreddore, troppo piccoli anche per gestire le regole della democrazia. Non è inusuale vedere, alle elezioni, sindaci realizzare proprie liste e posticce formazioni d'opposizione al fine di garantirsi la rielezione, condizionata, in presenza di un solo candidato, dal superamento della soglia del 50 per cento dei votanti. Oppure amministratori in trasferta permanente,

sindaci di piccoli municipi che guidano pur avendo la residenza altrove. Amministratori, è bene dirlo, animati dal sincero spirito di volontariato sociale perché le indennità sono tutt'altro che pingui e gli oneri nettamente maggiori degli onori.

Lo stato dell'arte è che nonostante gli incentivi che la legge Iacop ha dato alle unioni dei Comuni, passo propedeutico all'accorpamento, l'unica esperienza che è andata in porto è quella della fusione tra Campolongo e Tapogliano. L'integrazione tra Faedis e Attimis si è impantanata su un esito referendario che ha

spaccato le comunità. Null'altro. In provincia si parla da anni di una fusione tra Valvasone, Arzene e San Martino al Tagliamento senza risultati concreti.

L'equivoco è che la fusione tra municipi annulli le identità: in realtà il concetto di appartenenza si consolida nella realtà della società. Garantire maggiore efficienza utilizzando il concetto delle economie di scala evita sprechi e consente di destinare risorse alle comunità più che all'autoperpetuazione di un apparato burocratico inefficiente. La fusione dei municipi, in pratica, non

cancella i campanili, soprattutto se il processo di integrazione viene effettuato in maniera intelligente e garantendo la qualità e la diffusione territoriale dei servizi offerti alla cittadinanza.

Come è emerso nel corso di un recente convegno che si è tenuto a Valvasone, l'intenzione della giunta regionale, nelle parole del vice presidente, Luca Ciriani, e dell'assessore alle Autonomie locali, Federica Seganti, è quella di stabilire in maniera oggettiva un livello minimo dimensionale dei municipi, affidando poi al dibattito in consiglio regionale il compito di legiferare in materia.

Due però le condizioni: la concertazione, perché più la norma sarà condivisa, minori saranno le resistenze a livello locale; la determinazione nel conseguire un risultato che è condiviso.

Ma è chiaro che la norma sulle fusioni deve fare parte di un mosaico di riforma delle autonomie locali che, razionalizzando il sistema, riduca i costi della politica. Oggi la Regione vede la presenza di enti e istituzioni che si sovrappongono. La stessa esperienza delle Aster, le associazioni tra i Comuni, non sembra positiva, come dimostra il paradosso pordenonese: l'occasione di individuare una politica di conurbamento è stata disattesa dalle alleanze che hanno separato Cordenons, Pordenone e Pordenone.

Una piattaforma di lavoro strategica per un consiglio regionale eletto solo da pochi mesi e che ha quindi l'autorevolezza e il tempo per poter decidere: salvo che la tentazione di non decidere prevalga sulla volontà di riformare.

**Stefano Polzot**

### DAL RIZZOLI



## TRA CRISI E INNOVAZIONE GIOVANI OLTRE LO STALLO

Cause e opportunità della situazione attuale analizzate da Chiara Mio in un incontro Irse con giovani universitari



Presso il prestigioso Laboratorio di ricerca dell'Istituto medico Rizzoli di Bologna si occupa di cellule rigeneratrici delle ossa. Francesca Perut, giovane pordenonese, verrà a parlare dei suoi studi in biotecnologie, delle sue esperienze all'estero e di ciò che la appassiona «Le nuove frontiere in ortopedia: dalla biologia cellulare e molecolare alle applicazioni cliniche» Sabato 29 febbraio alle ore 10.30, Auditorium Casa A. Zanussi, per gli incontri Irse «Il piacere del sapere scientifico» irse@culturacdspn.it

Occasioni mancate e nuove sfide alle porte, assolutamente da cogliere. È questo il bilancio della situazione economica attuale emerso in un recente incontro promosso dall'IRSE a Pordenone e rivolto in particolar modo ai giovani universitari "1929-2009: due crisi a confronto", con relatrice Chiara Mio, docente di Economia Aziendale all'Università di Venezia.

Negli ultimi anni lo scenario economico mondiale ha conosciuto grandi cambiamenti a cui si è risposto in prevalenza con comportamenti opportunistici. Manager e operatori della finanza, aiutati dalla scarsa efficacia degli organismi di controllo, si sono "divisi la torta", traendo grandi profitti meramente contabili dall'economia reale, per puntare a redditi consistenti e ad un'alta reputazione nel mercato.

Sulla scia della sfiducia post 11 settembre, si è preferito "chiudere un occhio" nei confronti di banche e imprese americane, le quali hanno diretto la propria rotta verso il mondo "sicuro" degli immobili, gonfiando domanda e investimenti fino allo scoppio della bolla speculativa di questi mesi.

Quali sono le maggiori vittime della crisi attuale? Il ridimensionamento degli organici nel comparto industriale del Nord Est vede come prima figura debole gli immigrati, con le proprie famiglie a rischio di una povertà estrema che già si rivela alibi pericoloso di quella parte di opinione pubblica ostile alla loro presenza. In secondo luogo, la forza lavoro precaria dei ventenni e trentenni che hanno visto da subito la prima casa come miraggio irraggiungibile, ora ancor più lontano con 250.000 posti a rischio solo in Italia.

Per superare questa situazione di stallo, "bisogna fare il salto" suggerisce la prof. Mio.

"Questa è una crisi di conversione a cui rispondere con l'innovazione". Al "dumping sociale" delle potenze asiatiche bisogna opporre un'industria più "brain-intensive", che metta a frutto il capitale umano che si forma nelle scuole e nell'università. Non per rimettere in moto il "consumismo bulimico", che proprio nel calo della domanda attuale svela la sua fragilità, bensì per competere e sviluppare nuove tecnologie e soluzioni in campi emergenti, in primis quello della sostenibilità.

Mentre secondo recenti ricerche il raggiungimento di uno status symbol materiale non sembra essere legato ad una maggiore felicità, d'altro canto per preservare l'ambiente e le sue risorse esauribili si rivela comunque imprescindibile un cambiamento dello stile di vita, che troverà auspicabilmente risposta nelle energie rinnovabili. Emerge quindi la necessità di una presa di coscienza collettiva da opporre a centri di potere e di interessi particolari. Un'"azione culturale" che vada a influenzare il mondo politico ed economico in modo da ricevere risposte adeguate all'insegna dell'equità sociale e dell'ecocompatibilità. Perché "prima di tutto quella attuale è una crisi morale" che nel nostro Paese potrebbe risultare ancora più drammatica se non si dà ossigeno al sistema con risposte strutturali adeguate. Ossia un'efficace redistribuzione del reddito a sostegno delle famiglie e dei meno abbienti, una legislazione del lavoro che combini la flessibilità alla sicurezza sociale, nonché alla solidità graduale e meritata dell'impiego, non dimenticando di investire risorse in quelle che sono sfide del futuro sempre più vicine al presente.

**Karen Mazza**





## TACERE E RISPETTARE IL DOLORE

In silenzio per riflettere al di là delle polemiche



### RICEVIAMO

Mentre questo numero del giornale era pronto per la stampa, il caso di Eluana Englaro ha avuto delle svolte piuttosto sconcertanti. A parte il clamore mediatico irrispettoso del sentimento di pietà che dovrebbe accompagnare fatti drammatici come questo, è risultata stomachevole la strumentalizzazione che si è sovrapposta, mettendo in moto dichiarazioni politiche, fortemente negative per la stessa democrazia del nostro Paese. Da parte nostra, esprimiamo un profondo senso di partecipazione al dolore della famiglia e delle persone vicine e direttamente coinvolte nella gravissima vicenda di Eluana. E, nel mentre pubblichiamo in questa pagina la riflessione nel frattempo pervenutaci da Paolo Venti, pur senza voler coinvolgere direzione e redazione in tutti i passaggi dell'articolo, dichiariamo il nostro desiderio di contribuire ad una analisi pacata e il più possibile partecipata, sulla pluralità di problematiche (etiche e giuridiche, istituzionali e politiche) sollevate da questo caso, come già da altri precedentemente accaduti. Lo faremo pubblicando contributi di nostri collaboratori e lettori, non tutti della stessa posizione valutativa, ma tutti di pari sensibilità per quanto riguarda il rispetto per la verità e de-

licitezza per la sofferenza di fronte a casi umani così al limite.

Per noi, del resto, non si tratta di fare servizi di cronaca, oppure annotazioni singole quando si tratta di fatti e problemi così impegnativi come quello posto dal caso di Eluana. Ci rendiamo, infatti, conto che in queste situazioni si deve intervenire solo per discutere esemplarmente, in modo civile e autentico. Come desidereremmo avvenisse pure in tutti i Palazzi di potere nel nostro Paese. L.P.



INCISIONI VIRGILIO TRAMONTIN

Non bisognerebbe scrivere più di Eluana. Forse non si sarebbe dovuto scrivere mai, eppure questo viaggiare travagliato in autoambulanza, di clinica in clinica, di letto in letto, inerte, vuole un ultimo pensiero sottovoce per quanto mi riuscirà. Non parlerò nemmeno dei mass media: ho visto sui quotidiani perfino il modellino della stanza in cui la sua vita terminerà. Non dovrebbero finire sui giornali queste cose, niente è abbastanza composto per queste

cose, figuriamoci la curiosità morbosa. La politica arriva tardi, lacera di bagarre ideologiche e strumentali una storia umana, di singoli, di persone. Ho scorso la lista di sentenze, rifiuti, passaggi di competenze e ho pensato che tutto questo si svolgeva così lontano, così terribilmente altro rispetto al corpo inerte. Anche le intenzioni migliori, la forza inossidabile che difende la vita a oltranza in nome di un valore assoluto di fronte alla realtà delle cose finisce per perdere una compostezza. Non mi riferisco neppure allo spettacolo brutto di un fanatico sdraiato sul cofano dell'autoambulanza. Penso invece a certe rigidità nelle parole, nei proclami, a certe forzature disoneste del linguaggio: medici che non so pensare superficiali e che diventano d'un tratto angeli della morte, per esempio.

Penso che sia giusto, che sia una delle splendide maledizioni della nostra specie, quella di discutere a oltranza, di opporre filosofia a filosofia, laicità a religione, ma credo che occorra dibattere, alzare la voce anche, ma sempre lontano dal caso umano, dal dramma specifico, singolo. Bisognerebbe parlare, approfondire i grandi temi della vita e della morte, del giusto e del bello, ma tacere d'un tratto quando l'evento è davanti a noi. Chissà se la morte è un diritto, se la vita è un

dovere, e in quali condizioni, chissà. Ma quando il caso precede la decisione, quando il dilemma concreto arriva prima che la teoria abbia risolto il problema (e cosa potrà risolvere mai la teoria su queste cose?), ecco, in questo caso occorre tacere, rispettare, bisogna che il pensiero si arrenda al dolore, che la fede si arrenda all'amore. Il dolore e l'amore li ha un padre, in questo caso, e non c'è dubbio che in lui risiedano più che in chiunque sulla faccia della terra, in questo momento. Non c'è pensiero o legge che abbia la potenza del suo dolore, non c'è assoluto che non sia il suo amore per la figlia. Confondiamo a volte gli spettri dell'eutanasia, dello spreco sistematico della vita con il caso singolo: Eluana non è la shoah, non c'entra nulla, non ha aguzzini intorno, ha persone che l'hanno amata e che la amano al punto da accompagnarla sulla Soglia. È una grande cosa attraversarla accompagnati, avere vicino qualcuno che ti ama al punto da avere la forza di decidere per te. Gli altri non c'entrano nulla, è bene tacere. Ci siano risparmiati anche i cortei, le fiaccolate, i titoli dei giornali.

Crede in questo padre mi pare sia un atto di fiducia nel bene, nel buono che esiste nell'umanità. Paradossalmente qui, dove la morte è decisa, voluta, dobbiamo credere nel

buono che sta dentro di noi, arrenderci al paradossale. A pensarci bene non c'è altro: se non crediamo che il singolo possa amare e che l'amore possa portare a scelte impensabili per chi non ama restiamo con quattro strumenti di logica arrugginiti o ben sterilizzati: per il laico si tratta di arrendersi ad una dimensione reale, vera, dell'uomo, per il credente si tratta di riconnettere l'amore di un padre all'amore di Dio, che delle volte come si sa ha vie insondabili. Mi pare che per questa strada si salvi l'uomo nella sua dignità vera, si possa restare per una volta in silenzio pensando o pregando ciascuno a modo suo. Nessuno si scandalizzi se chiudo con qualche verso. C'entra, non fuori luogo, perché la poesia è un modo per non dire, e qui conta il silenzio, per non usare la rozzezza delle parole ma per alludere con umana pietà al dolore delle cose. Sono versi di Federico Rossignoli usciti da poco in una sobria raccolta, ne riporto due stralci: "non più è per te, Eluana/l'acqua il sole il frutto/che in sapore muta in bocca./Non più è per te il sorriso/non più il respiro solo/inspiri/espri .../buio nell'abbraccio dei suoi occhi/dolorosi immobili sorgenti/limpide Eluana/cadde ma/sonde e mani d'amido la tengono/come una bandiera o zuppo cenico/sopra il mare naufrago".

Paolo Venti

## Comunicare in coppia

Incontri per coppie e singoli  
a cura di d. Luciano Padovese



FOTO DI LOREDANA GAZZOLA

PRESENZA E CULTURA PORDENONE  
percorsi di coppia. settima serie

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone  
Via Concordia 7 › Telefono 0434 365387 › Fax 0434 364584  
www.culturacdspn.it › pec@culturacdspn.it



Venerdì 24 ottobre 2008 ore 20.45  
**Raccontarsi per riconoscersi**  
Quando le parole diventano essenziali

Venerdì 21 novembre 2008 ore 20.45  
**Costruire sulle differenze**  
Opportunità dalle difficoltà

Venerdì 19 dicembre 2008 ore 20.45  
**Educarsi alle emozioni**  
Ricchezza nella complicità

Venerdì 23 gennaio 2009 ore 20.45  
**Figli come dono e benedizione**  
O, molto di più, impegno e fatica?

Venerdì 27 febbraio 2009 ore 20.45  
**La coppia nel tempo della malattia**  
Anche quando ci sono anziani da curare

Venerdì 20 marzo 2009 ore 20.45  
**Coppie di immigrati**  
Nuovi confronti



# CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura  
arte, musica, libri, cinema  
a cura del Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

## PROFESSIONE INSEGNANTE E NUOVI SPAZI EDUCANTI

*Fare scuola coinvolgendo i propri studenti. Non la via breve dell'amicone ma un rapporto impegnativo di adulto competente in una comunità d'apprendimento. In classe e nella Rete*



LEONARDO FURLAN

*Cinque artisti  
alla Galleria Sagittaria*



*Europa identità molteplici  
Europa e giovani 2009*



*"Ostaggio" e "Kindergarten"  
due letture della violenza*

Il mio esame di maturità, (così si chiamava, allora correttamente: ora s'usa ancora quel nome per quello che è però diventato, più neutramente ed enigmaticamente, "esame di Stato"), era "sperimentale" (quella sperimentazione che durò giusto giusto trent'anni, tra 1969 e 1998), verteva su due scritti e su due materie orali, delle quali una da me scelta. In sostanza, come molti sanno, l'ultimo anno di scuola superiore era un'attesa del giorno meraviglioso in cui sarebbero "uscite le materie", giorno a partire dal quale i più ligi avrebbero smesso di studiare le materie non selezionate, i più arditi avrebbero – invece – principiato a studiare almeno quelle, come si diceva appunto, "uscite". Nessuno si lamentava dei tesori di conoscenza che, mettiamo, da marzo in poi venivano perduti: autori di filosofia, periodi della letteratura greca, argomenti di scienze o altro ancora. La ferrea disciplina delle tappe storiche forzate, che sostanzia di sé il "programma", veniva messa a nudo senza nemmeno il tempo di darsene pensiero e di riflettere sulle implicazioni di questa scoperta: c'era l'esame da dare, e poi l'Università.

Almeno da questo punto di vista, le cose oggi vanno meglio. Anche se in termini mai del tutto ben chiariti rispetto allo svolgimento pratico dell'esame, le materie bisogna però averle presenti tutte, perché in un'occasione o nell'altra (nella terza prova scritta, o all'orale) fanno capolino. Ciò non toglie, però, che chi, come me, si trova a lavorare in questo torno di tempo con dei diciannovenni, non senta quantomeno il fastidio nei confronti di quel modello di lavoro a tappe al quale sopra facevo riferimento. Personalmente, rimango ammirevole dal semplice fatto che questi giovani adulti vengano a scuola e si siedano ai loro banchi e ascoltino, addirittura con passione e partecipazione: è un miracolo, in effetti, che vivo come una continua provocazione alla quale non sono sicuro di saper rispondere. Quest'anno, poi, guardando Giulia, Eugenia, Federica, Oscar, Teo e Luigi e tutti gli altri e le altre della classe che sto per salutare, penso che la provocazione sia stata forte, ma anche di averne provato a ricavare qualcosa.

Cosa? Non la via breve del rapporto da "amicone", opinabile e contestabile tanto nei contenuti culturali che nei risvolti umani (l'insegnante fa l'insegnante, il genitore il genitore, l'amicone l'amicone, no?). Invece, un lungo ed impervio sentierino, che si spera porti a qualcosa, che comunque in tre anni si è reso persuasivo: quello dell'"adulto competente" (beh, sarei io, almeno come ruolo) in una "comunità d'apprendimento". È l'esperienza che faccio, appunto, con i miei allievi più grandi, quando ci mettiamo a lavorare insieme su degli argomenti usando le risorse della Rete. Si scelgono i temi, si parte alla ricerca delle risorse, si confrontano, se ne fanno emergere qualità e dubbi; l'insegnante un po' fa da guida nella ricerca, un po' da facilitatore nella messa a punto delle questioni; un po' da riferimento nel vaglio qualitativo e nell'indirizzo verso l'inevitabile, e a questo punto meglio meditato, ricorso ai libri e alle biblioteche; un po' da consulente nella chiarificazione delle conclusioni.

Dietro ed insieme, gli ambienti virtuali che ospitano il lavoro ed i suoi progressi (i wiki, documenti collaborativi; i blog; le piattaforme di e-learning) danno traccia testimoniale e rappresentazione, sempre ripercorribile e verificabile. Non è certo "l'ora d'informatica" o "l'uso del laboratorio", come se queste denominazioni avessero la funzione magica di evocare qualcosa: è piuttosto il tentativo di maneggiare i nuovi spazi nei quali dimora e si produce la conoscenza, per renderli meglio abitabili da una comunità di persone reali. Reali: che, nel tempo di un'attesa, vivono comunque le loro vite, come gli allievi di un Liceo triestino in una delle più belle storie di formazione tra i banchi, quella di *Un anno di scuola* di Giani Stuparich, che a Giulia, Eugenia, Federica, Oscar, Teo e Luigi e tutti gli altri e le altre della classe consiglio, per andare a riscontrare ciò che li attraversa in questa preziosa stagione.

Piervincenzo Di Terlizzi



## SINTONIA DI IMPEGNO

*Quattro appuntamenti per Musicainsieme 2009*

Quello che non capita in altre situazioni, in cui ci conforterebbe una maggiore sintonia di impegno, succede in alcune situazioni particolari. Come questa, speciale, del progetto Musicainsieme, che si rinnova in febbraio a Pordenone con il Centro Iniziative Culturali e vede coinvolti grandi interpreti assieme ad allievi dai Conservatori Musicali del Triveneto. Quattro appuntamenti domenicali in cui siamo trascinati nel grande patrimonio, universale, della musica. Coinvolgente al punto che, sono sempre di più i giovani che vi dedicano la propria vitalità e tanto studio.

Questa 32ª edizione, è stata inaugurata emblematicamente da un complesso che ha da poco festeggiato i 25 anni di attività artistica. Una carriera fortunata quella del Quartetto d'archi di Venezia, che in questo quarto di secolo ha raccolto consensi unanimemente entusiasti nelle più prestigiose sale di tutto il mondo. E una presenza significativa per Musicainsieme perché il loro "far musica insieme" ha saputo coniugare i valori condivisi di una ricerca artistica continua con quelli umani dell'amicizia, che hanno reso possibile il raggiungimento di questo invidiabile traguardo.

Il programma che hanno presentato Domenica 1 febbraio si è rivelato una rappresentazione ideale di come la musica del no-

stro Paese abbia percorso trasversalmente le varie tradizioni europee: Mozart guardò costantemente allo "stile italiano" come esempio di gusto e di stile; Hugo Wolf, il massimo liederista austriaco del secondo Ottocento, intitola "Serenata Italiana" una delle sue rare e più ispirate pagine strumentali; Cherubini, sublime e raffinato conoscitore del genere quartettistico, diviene in Francia uno dei musicisti più acclamati dell'epoca napoleonica.

Saverio Gabrielli e Stefano Vinsintainer, i due giovanissimi allievi del Conservatorio di Trento, protagonisti del secondo appuntamento, sono stati anch'essi simbolo di una volontà di affrontare, negli spazi di un articolato percorso accademico, un repertorio che necessita di una non casuale simbiosi interpretativa: i Pezzi Romantici di Dvorak e la Terza Sonata di Grieg, ma non di meno le Sonate di Mozart, sono opere la cui chiave di lettura va cercata attraverso un profondo e consapevole lavoro d'insieme. Prossimi appuntamenti da non perdere il 22 febbraio con il giovane Ensemble cameristico di Vicenza e domenica 1 marzo con gli allievi delle classi di composizione del Mozarteum di Salisburgo e del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, in un significativo "laboratorio creativo comune".

Dir. Art. Musicainsieme



DE MARTIN

TOPPRANIN

FABIANO SCULTURA

FURLAN

LEONARDO INCISIONE

MARTINI

TIZIANO PITTURA

MITTICA

PIERPAOLO FOTOGRAFIA

PIGNAT

SILVIA COMUNICAZIONE

## IMMAGINI DEL PRESENTE

21.02 - 22.03.09 / GALLERIA SAGITTARIA / PORDENONE / VIA CONCORDIA, 7  
INGRESSO LIBERO

CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE - BANCA POPOLARE FRIULADRIA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE





TIZIANO MARTINI

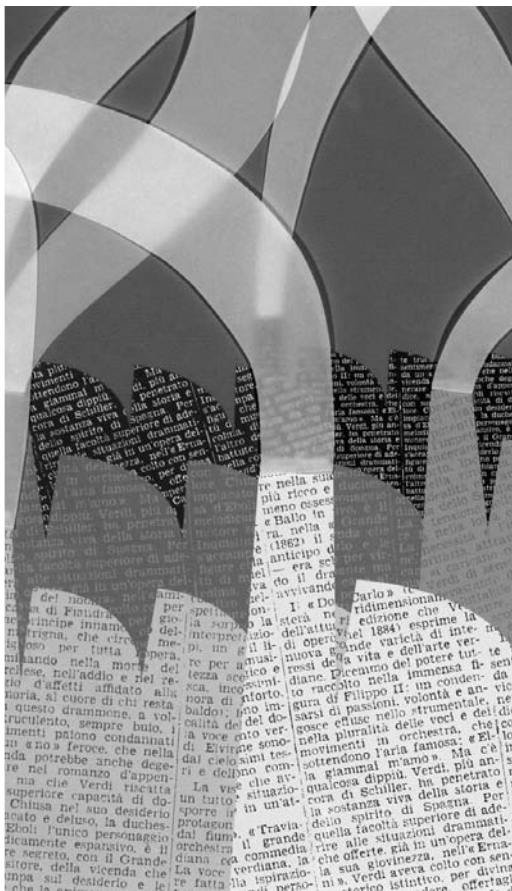
## IMMAGINI DEL PRESENTE: CINQUE ARTISTI DAL FRIULI E DAL VENETO ALLA SAGITTARIA

Leonardo Furlan, Pierpaolo Mittica e Silvia Pignat dal Friuli, Fabiano De Martin Topranin e Tiziano Martini dal bellunese protagonisti di una nuova mostra del Centro Iniziative Culturali Pordenone. Riportiamo uno stralcio dal testo in catalogo

Non è difficile esporre le ragioni più evidenti che ci hanno indotto a pensare, per questa la mostra il titolo "Immagini del presente". Essa infatti porta nelle sale della Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone un gruppo di giovani artisti, che sono qui con opere degli ultimi anni, e quindi esse appaiono immagini del presente anzitutto per l'immediata e ovvia ragione che non si riferiscono ad un tempo che si possa definire "passato", mettiamo di venti, trenta, quarant'anni fa. Sono, anche, immagini del presente perché stanno tutte in presa diretta con la realtà, sia, per così dire, nell'oggettività di certe raffigurazioni – pensiamo, per esempio, alle fotografie indiane di Mittica –, sia anche nella soggettività di certe interpretazioni – e qui mi riferisco, ancora per esempio, al trattamento espressivo dei ritratti di Martini, chiaramente esemplato su declinazioni espressioniste oggi ancora del tutto pertinenti. D'altro canto è anche vero, parlando in generale, che molta arte giovane di questi tempi si è riappropriata della figurazione come strumento espressivo essenziale, sentendola e trattandola come veicolo ancora in grado di parlare del presente dell'uomo e della natura, delle loro possibilità e del loro – incerto – destino [...]. È semplice verificare quanto si va dicendo in rapporto alle fotografie di Pierpaolo Mittica. Fotoreporter freelance, Mittica è il meno giovane degli artisti presenti ed ha alle spalle un curriculum ormai di tutto rilievo, nel quale spiccano la mostra da lui realizzata per il ventennale di Chernobyl e il premio Friuli Venezia Giulia Fotografia ot-



FABIANO DE MARTIN TOPRANIN



SILVIA PIGNAT

tenuto nel 2006. La sua fotografia è del tutto interpretativa e testimoniale, la formalizzazione, che pure è ricercata con perspicuità, appare sempre al servizio di ciò che, con termine oggi desueto ma sempre significativo, possiamo definire "messaggio". E il messaggio s'incardina nell'osservazione di un'umanità poverissima, abbandonata, derelitta eppure ancora piena di presenza e di forza. Il coinvolgi-

mento e la passione del fotografo si vedono, la "bravura" trova sempre la sua giustificazione. Leonardo Furlan si presenta con un gruppo di incisioni molto impegnate, anche se accade che esse siano le primissime della sua carriera, del resto ancora immersa in studi accademici. Il tono di queste tavole è tuttavia già ben definito in un'aura di rimandi simbolici, che intendono la figurazione non come fine a se stessa, ma

come mezzo per esprimere un'idea – e forse più correttamente si dovrà dire – una sensibilità della vita. Colpisce la rapidità della maturazione tecnica, che passa in poche lastre dalla viva, ma ancora un po' rigida raffigurazione di strani uccelli antropomorfi, alla scioltezza delle ultime cose, dove il segno si fa svariante e sensibilissimo. Silvia Pignat, diplomata in comunicazione visiva presso l'I.S.I.A. di Urbi-

no, giustifica la sua presenza nella mostra con la qualità dei suoi risultati grafici, e su ciò non ci sarebbe motivo di aggiungere altro. Noi riteniamo tuttavia che il vasto ambito della comunicazione visiva – che comprende, per esempio, tutto il settore della cosiddetta grafica pubblicitaria, oltre a quello dell'illustrazione e via dicendo, sia piuttosto trascurato nella discussione estetica abituale, e siamo dunque contenti che un'operatrice di questo ambito sia presente nella mostra. [...] Silvia Pignat ha un senso chiaro dello spazio e netta sensibilità alla modulazione di un colore che sia servizio alla comunicazione e al racconto. Le sue immagini ricevono forza, non inciampo, dal loro scopo pedagogico. Un accenno soltanto a Fabiano De Martin Topranin e a Tiziano Martini, poiché di essi parla, nel testo in catalogo, Gianluca D'Inca Levis, il curatore che li ha compresi nella recente ed importante mostra di Palazzo Crepadona a Belluno. Vale anche per loro – a nostro giudizio – quanto scritto nella prima parte di questa introduzione, cioè l'evidente partecipare ad un clima di attenzione alla realtà, che è intriso di domanda e di riflessione, come si vede nelle sculture "esistenziali" di De Martin Topranin, e nelle pitture sospese ed essenziali, talvolta laceranti, di Martini. Né ci pare il caso di aggiungere parola a quanto D'Inca Levis scrive a proposito di marginalità e virtù degli ambienti periferici. Sono idee che sostanzialmente condividiamo, e in base alle quali abbiamo sempre cercato di operare.

**Giancarlo Pauletto**  
(dal testo in catalogo)

### FUMETTO



La passione per il fumetto può trasformare da lettori ad autori. È successo al cartoonist pordenonese Marco Tonus, presente in riviste nazionali e vincitore di numerosi premi Dal 7 febbraio insegna "Fumetto i segreti della nona arte" nell'ambito di "Giovani&Creatività" al centro culturale Casa dello Studente Zanussi di Pordenone. Dato il grande successo si sta pensando a una replica

## SOLLECITARE L'ATTENZIONE AI GIOVANI DEL TERRITORIO

Una progettualità pienamente abbracciata da Banca Popolare FriulAdria da tempo, in particolare sintonia con il Centro

"Immagini del presente" è una rassegna che, come ormai ben sa chi segue le attività del Centro Iniziative Culturali Pordenone e della Galleria Sagittaria, si inserisce in una tradizione delle iniziative del Centro nell'ambito delle arti figurative: quello di presentare, nella forma di una mostra di gruppo, il lavoro attuale di alcuni autori presenti e attivi nell'ambito del territorio di più diretto riferimento della Galleria, ma ancora non molto conosciuti nella specificità dei loro risultati.

È questa una progettualità pienamente abbracciata da Banca Popolare FriulAdria che da tempo, in particolare sintonia con il Centro, sta sollecitando l'attenzione ai linguaggi contemporanei e alla messa in luce di giovani talenti – nell'arte, nella musica, nella letteratura, nella cinematografia – perché la loro creatività possa trovare finalmente uno spazio, fisico e ideale, per esprimersi e per consolidarsi nella continuità di un lavoro capace di interagire con il mondo che li circonda attraverso gli strumenti del contemporaneo.

Ognuno degli artisti presentati ha, naturalmente, storie diverse e, per quanto riguarda la presente occasione, si esprime anche secondo linguaggi e tecniche diverse: ciò non certo perché sia illegittimo presentare autori che siano magari tutti pittori o tutti fotografi o tutti incisori, ma perché è parso più coinvolgente anche per il pubblico presentare artisti che parlano del presente, e del loro presente, in vari modi, come vari sono gli atteggiamenti, gli interessi e i punti di vista attraverso i quali ci si può rapportare alla realtà che ci circonda.



PIERPAOLO MITTICA

C'è questo in effetti da notare, nell'attuale momento delle arti figurative, che molto spesso gli autori più giovani si esprimono attraverso la "figura", una figura quasi sempre caricata di significati simbolici o in qualche modo morali, segno della necessità di una riflessione autentica, non superficiale, sui tanti aspetti di quella che potremmo chiamare la "crisi" della realtà contemporanea.

Non è compito di questa introduzione entrare nel merito presentando i singoli autori.

Il visitatore della mostra troverà nel catalogo i testi introduttivi di Giancarlo Pauletto e Gianluca D'Inca Levis che indicheranno ragioni e circostanze della rassegna e presenteranno criticamente gli autori.

Noi siamo lieti di poter, con questa iniziativa, rinnovare una tradizione che ci pare importante e feconda per l'interesse che ha sempre suscitato e gli incontri che ha favorito, contribuendo così, pur nella molteplicità delle aree d'attenzione che la Galleria Sagittaria e FriulAdria perseguono, ad una migliore conoscenza di quanto l'arte giovane va realizzando.

**Maria Francesca Vassallo**  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone  
**Angelo Sette**  
Presidente Banca Popolare FriulAdria

La mostra rimarrà aperta fino al 22 marzo, con ingresso libero, nei seguenti orari: feriale: 16.00/19.30 festivo: 10.30/12.30 e 16.00/19.30 Info [www.culturacdsn.it](http://www.culturacdsn.it) al link CICIP - [www.friuladria.it](http://www.friuladria.it)





# TRACCE PER UN CONCORSO EUROPA E GIOVANI 2009

DALLE UNIVERSITÀ ALLE ELEMENTARI

32ª EDIZIONE

**IRSE**  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio di

Commissione  
Europea  
Rappresentanza a Milano

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la partecipazione di

Comune di Pordenone

PROVINCIA  
DI PORDENONE

FONDAZIONE  
CRU

FRIULADRIA  
CRÉDIT AGRICOLE

BCC Pordenonese

CONSIGLIO  
UNIVERSITARIO  
DI PORDENONE

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (Irse), con il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione Europea e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con la partecipazione di Comune e Provincia di Pordenone, Consorzio Universitario Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole e Banca di Credito Cooperativo Pordenonese **bandisce il concorso "Europa e giovani 2009"**.

Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea. **Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre, nel qual caso è richiesta anche una sintesi in italiano.**

## SCEGLIERE UNA DELLE TRACCE PROPOSTE

### UNIVERSITÀ

**N.B. Per tutte le tracce proposte agli universitari e neo-laureati non si devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi.**

**ETÀ MASSIMA: 27 anni non compiuti al 4 aprile 2009.**

**DUE PREMI SPECIALI di 600 Euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone per tesine su:**

**1. Noir europeo.** In molti Paesi europei, così come in Italia, hanno sempre più successo scrittori che usano la forma del giallo per una narrativa realista, in cui il crimine restituisce i contorni esatti del nostro vivere contemporaneo, riflettendo la dissoluzione di valori civili e morali ed evidenziandone l'esigenza. Esprimiti in merito analizzando opere di almeno tre autori.

**2. Ricerca scientifica.** La terapia cellulare e genica per guarire malattie gravi e rare, le biotecnologie per preservare la qualità di vita rispettando l'ambiente, la ricerca informatica e in social science networks per lo studio della proteomica, queste alcune delle numerose applicazioni offerte dalla ricerca scientifica. L'Unione Europea sostiene il lavoro sinergico di gruppi, sia pubblici che privati, coinvolti nella ricerca di base e applicata. Documentati in merito e descrivi un progetto in cui sei direttamente coinvolto oppure nel quale è coinvolto un gruppo di lavoro della tua Università e a cui vorresti accedere.

**DUE PREMI SPECIALI di 600 Euro della Banca Popolare FriulAdria - Crédit Agricole per tesine su:**

**1. Culture a confronto.** Convincimenti indiscutibili come laicità dello Stato, parità tra i sessi, no alla pena di morte e alle mutilazioni sessuali, sono alcuni dei terreni che vedono la società europea e occidentale differenziarsi profondamente rispetto a quelle di altre parti del mondo. Come conciliare tali convincimenti e relative norme giuridiche con quello che dovrebbe essere un altro punto fermo: il rispetto della diversità? Riporta eventuali interventi legislativi in Europa.

**2. Protezione sociale.** L'Italia è diventata sempre più europea sotto il profilo del funzionamento del mercato del lavoro, ma permangono anomalie sul fronte della protezione sociale. Confronta gli strumenti di "flexicurity" di alcuni Paesi europei.

**DUE PREMI SPECIALI di 600 Euro della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese per tesine su:**

**1. Pacchetto clima.** Le energie rinnovabili sono ritenute una importante via d'uscita dalla recessione mondiale, ma l'Unione Europea fatica a procedere sugli obiettivi fissati dal "Pacchetto clima" per il 2020. Esamina le problematiche dei settori industriali esposti, tenendo presente l'ottica dei costi e quella dei benefici.

**2. 1929-2009.** Storici ed economisti propongono paragoni tra la crisi attuale e altre del passato, in particolare con quella del 1929. Illustra analogie e differenze, sia dal punto di vista delle cause che da quello dell'impatto sociale in Europa e negli Usa.

**PREMIO SPECIALE "DEDICA 2009 a Paul Auster" di 600 Euro del Comune di Pordenone per tesine su:**

**Dedica a Paul Auster.** Nei suoi ultimi romanzi e soprattutto in "Uomo nel buio" lo scrittore statunitense Paul Auster parla della crisi politico-esistenziale del suo Paese, facendo il ritratto inquietante di un'America smarrita, che sconfessa, senza nemmeno rendersene conto, i propri valori fondanti. Prendi spunto per tue considerazioni sul riflesso di tale crisi in Europa e le prospettive dopo l'elezione di Barack Obama.

(Lo scrittore sarà il protagonista della XV edizione di Dedic. Pordenone 21 marzo - 4 aprile '09)

**ALTRI PREMI di 500, 400 e 300 Euro, e iscrizione a settimane europeistiche nell'estate del 2009 per tesine su:**

**Religione e convivenze.** Nel suo ultimo libro "Il furore di Dio", il filosofo tedesco Peter Sloterdijk, mostra come attualmente le tre maggiori forme di monoteismo - Ebraismo, Cristianesimo e Islam - debbano superare la prova del dialogo e convivere in un'unica società civile. Analizza il suo pensiero ed esprimiti in merito.

### MEDIE SUPERIORI

**N.B. Lo svolgimento può essere individuale o a piccoli gruppi di 2/3 componenti. Per tutte le tracce proposte non si devono superare i 10.000 caratteri, spazi inclusi.**

**PREMI: 400, 300 Euro, iscrizione a settimane europeistiche nell'estate del 2009, libri, CD, materiale audiovisivo per l'apprendimento delle lingue straniere, ecc.**

**1. Europa a portata di bici.** Utilizzando internet prova a organizzare una breve vacanza, per la tua famiglia o per un gruppo di amici, in un Paese europeo, privilegiando l'uso di mezzi di trasporto poco inquinanti (es. Treno+Bici). Oltre a illustrare posti e attività, fornisci indicazioni sulle possibilità di alloggio e sui costi.

**2. Guardarsi allo specchio.** Tre romanzi recenti di autori europei in cui hai trovato, o cercato, le tue contraddizioni e il meglio di te. (*La solitudine dei numeri primi*, di Paolo Giordano; *Gli effetti secondari dei sogni*, di Delphine de Vigan; *Tutto per una ragazza*, di Nick Hornby, o altri a tua scelta).

### MEDIE INFERIORI E ELEMENTARI

**N.B. Lo svolgimento può essere individuale, di gruppo o classe.**

**PREMI: 300, 200 Euro, libri, CD, materiale audiovisivo per l'apprendimento delle lingue straniere.**

**1. Piedibus** è un progetto per facilitare l'andare a scuola da soli in sicurezza. Nato in Danimarca, è attivo in Nord Europa e si sta diffondendo in moltissimi altri Paesi. Anche in Italia ci sono iniziative e progetti in molte scuole. Documentati e proponilo per la tua classe.

**2. Veloci al volante.** Ricerca quali sono i limiti di velocità e i modi per farli rispettare in Europa e compila un elenco di buone regole su cui impegnare i tuoi genitori, fratelli maggiori, e amici a quattroruote.

**3. Canzoni a quattro mani.** Scegli, assieme ad un compagno di classe che viene da un altro paese, tre canzoni: due nelle vostre due lingue madre e una nella lingua che state imparando. Commentatele e illustratele insieme.

### REGOLAMENTO

**Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti) presso la sede dell'Irse (via Concordia 7 - 33170 Pordenone) entro e non oltre il 4 aprile 2009** accompagnati da una scheda contenente i seguenti dati: nome, cognome, indirizzo (via, città, cap e mail), luogo e data di nascita, specificazione della classe o corso di laurea cui è iscritto, nome e indirizzo completo della Scuola o Università, nome dell'insegnante o degli insegnanti che abbiano eventualmente seguito il lavoro. **Sono obbligatorie le note bibliografiche o l'indicazione di siti internet consultati.**

I lavori resteranno di proprietà dell'Istituto, che eventualmente provvederà a farli conoscere attraverso proprie pubblicazioni e iniziative varie. **La premiazione avrà luogo a Pordenone Domenica 24 Maggio 2009.**

**IRSE Via Concordia 7, 33170 Pordenone, Italia  
Tel 0434.365326/365387 - Fax 0434.364584  
irse@culturacdspn.it - www.culturacdspn.it**





# L'EUROPA DALLE IDENTITÀ MULTIPLE LA SFIDA INTEGRAZIONE E NUOVI MURI

A partire da mercoledì 4 marzo una serie di incontri organizzati a Pordenone dall'Istituto Regionale di Studi Europei. Città divise e città multietniche emblematiche della complessa integrazione. Studiosi di geopolitica, scrittori e giornalisti

## OSTAGGIO DELLA VIOLENZA IL GIALLO DI UN MANAGER

Presentazione all'Irse

L'autore, manager aziendale ex sessantottino, riflette sulla violenza politica

Sarà Maurizio Castro, già direttore centrale delle Risorse Umane nel gruppo Electrolux da fine anni Ottanta, ora Senatore della Repubblica, e membro della Commissione Lavoro, a presentare a Pordenone in anteprima l'originale giallo "Ostaggio", opera prima, del manager e consulente aziendale Annibale Pepe.

L'appuntamento, organizzato dall'IRSE l'Istituto Regionale Studi Europei, è per lunedì 9 febbraio con inizio alle ore 18.00, all'Auditorium Casa A. Zanussi di Pordenone. Introdurrà il dibattito lo scrittore Alberto Garlini.

Si tratta di un thriller serrato e malinconico che riflette sulla violenza politica degli ultimi decenni. Un racconto che, intrecciando le vicende personali dei protagonisti, presenta una riflessione sul ruolo della violenza nella politica e nella vita delle persone.

Il libro è uscito il 20 gennaio nelle librerie, per le edizioni Ex-Cogita, Collana Voluminaria giallo. "Una storia - afferma l'autore - dedicata a tutti coloro che, con me, hanno discusso della violenza e di essa sono stati, come tutti, ostaggio".

Gli ingredienti ci sono tutti: le pistole, il morto, la polizia. Tutto farebbe pensare, quindi, a un giallo tradizionale, se non ci fosse la cornice, l'ambiente in cui si svolge la vicenda, individuabile nella nostra storia recente. Questi, in breve, i fatti.

Un uomo, nello stesso giorno, viene posto di fronte a due prospettive di morte. La prima, da parte di un medico, che gli comunica una diagnosi infausta; la seconda, a opera di un neobrigatista, "assassino per caso" di un poliziotto durante un'operazione di "autofinanziamento" in una banca, una rapina risoltasi in un disastro.

Il giovane, in fuga, prende in ostaggio l'uomo, ma è così impacciato, confuso e assolutamente privo di statura criminale che accetta di seguire la propria vittima quando questi lo invita a rifugiarsi in casa sua. Qui, le due prospettive di morte finiscono per sovrapporsi e confondersi. In questa cornice, del tutto verosimile, entro la quale si svolge la vicenda, narrata in un crescendo di tensione e di dramma, vengono ritratti gli aspetti più intimi che rappresentano la storia personale dei personaggi e, alla fine, messi a confronto efficacemente modi diversi d'intendere la cultura di sinistra, che, pur risalendo alla stessa matrice, sono stati elaborati in modo differente dalla vittima, l'ostaggio, e dal suo carnefice, il sequestratore. **C.S.**



## KINDERGARTEN: SE LA FIABA AIUTA A VINCERE IL DOLORE

Pubblicato in italiano un romanzo di Peter Rushforth del 1979. Sulla violenza del terrorismo vissuta dai bambini

La fotografia sulla copertina ritrae - sullo sfondo di un muro grigio e scrostato - un gruppo di bambini infreddoliti: abiti dimessi, visi spauriti, occhi rivolti all'obiettivo. Il loro sguardo, triste ed intenso, sembra lanciare un messaggio misterioso e perentorio, una sorta di appello al probabile lettore: *leggimi...*

È dunque grazie alla suggestione di una fotografia che si è approdati a *Kindergarten*, romanzo di Peter Rushforth pubblicato nel 1979, ma arrivato nelle nostre librerie in traduzione italiana solo lo scorso autunno. Definito da alcuni critici una sorta di *Canto di Natale* in versione contemporanea, *Kindergarten* è un romanzo originale che, aprendo uno squarcio su alcuni dei più inquietanti aspetti del mondo d'oggi - l'assurdità del male e la violenza nei confronti dell'inerte - induce a interrogarsi onestamente sul senso della vita.

La vicenda ha come protagonisti tre ragazzini che, per la prima volta, devono fare i conti con l'esperienza del dolore e con il lato oscuro dell'esistenza: i fratelli Corrie, Jo e Mathias hanno infatti perso recentemente la madre in un attentato terroristico e si apprestano a trascorrere il Natale - un Natale anomalo, velato da rimpianti e malinconia - con Lilli, la nonna paterna, illustratrice di fiabe. A questo punto il terrorismo, grande male dei nostri tempi, si insinua nelle pagine del romanzo attraverso la TV, che trasmette in diretta (quasi un'inquietante premonizione della tragedia nella scuola di Beslan, in Ossezia...) l'immagine di una scuola berlinese in cui decine di bambini sono trattenuti in ostaggio.

Nel discorso dell'estate scorsa a Berlino Barack Obama si è rivolto al mondo avvertendo che "il pericolo più grande di tutti è quello di permettere che nuovi muri ci dividano. Muri fra gli alleati delle due sponde dell'Atlantico, non potranno mai reggere, così come non reggeranno muri che dividano i paesi che hanno tutto da quelli che non hanno niente. Muri che dividano nativi di uno stato e immigrati, muri che dividano cristiani, musulmani ed ebrei. Sono questi muri che oggi ci si chiede di abbattere".

Parlava al mondo dal cuore dell'Europa, un Europa in cui non ci sono più frontiere ma tuttavia si erigono nuovi muri di difesa, che, a differenza dei confini di una volta, non servono a definire le parti ma vorrebbero essere baluardi di difesa contro attacchi ad un benessere costituito.

"Europa identità multiple" è il titolo conduttore scelto per la XXVII serie di incontri di cultura storico politica, che l'IRSE organizza a Pordenone nel periodo marzo-maggio. L'apertura sarà Mercoledì 4 marzo (ore 17.30 Auditorium Casa. A. Zanussi di Via Concordia 7) con "Integrazione, nuovi confini, nuovi muri: quale ruolo geopolitico dell'Europa?". Relatrice: Luiza Bilasiewicz, docente di geografia politica alla Royal Holloway London University, una studiosa di origine polacca e formazione in Europa e negli Stati Uniti, il cui percorso e ambito di ricerca è quasi specchio del tema affidatole. Un secondo appuntamento, mercoledì 11 marzo sarà dedicato a "Appunti da Belfast, Berlino, Mitrovica, Sarajevo: dalle città divise uno sguardo sull'Europa", con Gian Matteo Apuzzo, docente di sociologia del territorio e progettazione sociale all'Università di Trieste, cui recentemente è stato attribuito il premio Scritture di frontiera per la saggistica e l'attività che svolge nel favorire il dialogo interculturale.

Seguirà, giovedì 9 aprile, "Un microcosmo balcanico a Londra" incontro, curato dallo scrittore Alberto Garlini incentrato sul recente romanzo "Missione Londra" del bulgaro Alek Popov, che sarà uno dei protagonisti di Pordenonelegge.it 2009. Una storia ambientata in una fantasiosa, caotica ambasciata bulgara nel cuore di Londra; una commedia degli equivoci tra humor e analisi taglienti dell'Europa Unita, vista dagli ultimi entrati o che a fatica cercano di entrarvi realmente. Lunedì 20 aprile un altro libro "A Est: Belgrado, Bucarest, Sofia, Tirana, Varsavia, il volto della nuova Europa" di Flavia Capitani e Emanuele Coen, guiderà alla scoperta della vitalità di cinque capitali post comuniste a vent'anni dalla caduta del muro. Allineamento sul modello occidentale o nuovo processo democratico? Sempre in aprile, si parlerà ancora di Londra, attraverso il recente libro di Marco Niada, corrispondente del Sole24ore "La nuova Londra, capitale del XXI secolo". La città più vivace d'Europa, forse l'unica autentica metropoli dell'Occidente. Macedonia, minestrone o marmellata? - si chiede l'autore - che individua nell'apertura e nell'integrazione gli ingredienti del rilancio della città non nascondendo le contraddizioni di una società multietnica e i rischi della crisi finanziaria.

A fine maggio è previsto, inoltre, un seminario informativo "Votare per l'Europa", per arrivare alle elezioni europee di giugno con una maggiore consapevolezza di quali sono i punti salienti del processo di ratifica del Trattato di Lisbona: carta fondamentale dei diritti; personalità giuridica, politiche comuni; poteri dell'europarlamento e sentirle come affari che ci riguardano.

Laura Zuzzi



DALLA COPERTINA DEL LIBRO

La storia procede su piani di narrazione diversi intrecciati fra loro; sul senso di paura generato dal terrorismo si innesta - attraverso la scoperta di alcune lettere di ebrei tedeschi e al discreto, toccante racconto di nonna Lilli, scampata all'olocausto - la memoria della *shoah*, a ribadire la costante minaccia del male in "un mondo dominato dalla violenza degli adulti, di cui i bambini sono da sempre vittime e testimoni". Nel confronto fra le manifestazioni di violenza di presente e passato trova spazio la fiaba: che si configura non solo come filo conduttore del racconto, ma anche - nonostante essa stessa sia talora cupa e violenta - come metafora di salvezza, "rivelazione magica" in grado di fronteggiare le avversità e di vincere il dolore. Creare una dimensione *altra* in cui sapersi e potersi rifugiare - si tratti di fiaba, di letture (molte le citazioni di classici della letteratura per ragazzi) di musica (amata e praticata dai due fratelli maggiori) o della loro fantastica "isola Rousseau" - è dunque un antidoto, un "mezzo magico" che aiuta a sopravvivere accanto al dolore insito nella vita, con il quale non è possibile non confrontarsi.

In un mondo senza pietà - questo è in sostanza il messaggio di Rushforth - si può dunque resistere se la forza d'animo aiuta a sdrammatizzare; se infine, come Corrie, Jo e Mathias, così simili ai ragazzini di Elsa Morante che "guardano indietro e trovano un passato eterno e perciò presente", si dà ascolto alla voce della memoria e si lascia spazio alla speranza. Perché, come dice Laura Boella, "il gesto della memoria è uno dei principali gesti di speranza". **Maria Simonetta Tisato**





# informaEsterO

UN SERVIZIO DELL'ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**Scambio esperienze, informazioni per opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre per giovani di ogni età**

**DOVE:**

all'IRSE  
Via Concordia 7 - Pordenone  
presso il Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone  
Tel 0434 365326 Fax 0434 364584

**QUANDO:**

venerdì e sabato: 15.00 - 18.00  
martedì: ore 18.00 - 20.00

www

InformaEsterOnews ogni quindici giorni  
una selezione di opportunità consultabili al sito  
[www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it) link IRSE

 **IRSE**  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

 REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

 Comune di Pordenone

 **FRIULADRIA**  
CRÉDIT AGRICOLE

  
[www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it)



# GIOVANI

Contributi e servizi

a cura dei Gruppi «Giovani&Creatività» degli organismi operanti nell'ambito del Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

## E IL MALUMORE DOVE LO BUTTO?

**E** il malumore dove lo butto? Ci si chiede quando si è davanti all'angolo dei cassonetti accuratamente divisi per materiale "straripanti" di sacchetti, non sapendo dove lasciare i propri. Tra pigrizia, abitudine e scocciature, questa faticosa raccolta differenziata introdotta anche a Pordenone in questi ultimi tempi "sa da fa" direbbero a Napoli. L'iniziativa ha fatto molta fatica a introdursi nella vita quotidiana di ogni cittadino. Ci vuole pazienza, nel momento in cui, finita di mangiare una merendina, bisogna gettarne l'involucro e si rimane a contemplare la svariata fila dei bidoni di secco, carta, plastica, umido, facendosi domande riguardo alla fine che farà la cartina dopo averla cestinata; la chiami carta ma, di fatto, non è di carta ma di plastica. "È di plastica ma nel libretto fornitoci c'è scritto che nella plastica vanno gettate le bottiglie accuratamente schiacciate e chiuse senza alcun accenno a cartine di merendine"; "Allora andrà nel secco? è riciclabile o no?". L'abitudine a buttare tutto assieme nello stesso sacchetto come una volta c'è ancora e sarà difficile rimuoverla. È una questione anche di pigrizia non è più un solo sacchetto ma svariati, che vanno in bidoni diversi e in posti diversi, un problema soprattutto per chi ne abita lontano. Non sono pochi coloro che organizzano "spedizioni notturne" per lasciare vicino ai cassonetti quei materiali che, come indicato nel libretto, sarebbe opportuno portare al centro specializzato, ma, con il favore dell'oscurità notturna, si limitano a scaricarli affianco. Così chi abita lì vicino si ritrova davanti al cassonetto non solo occupato di materiale che non è al suo posto, ma anche al suo fianco un divano piuttosto malridotto. La raccolta del secco è ritirata una volta a settimana; quando la sera si porta fuori dal cancello l'apposito bidone giallo si osservano quelli dei vicini e involontariamente si nota che questi altri sono pieni e invece il proprio è mezzo vuoto. Allora sorge un'altra domanda chi è che ha sbagliato? Io o il mio vicino?

**Eugenia Presotto**



*Ben cinque pagine di Momento Giovani in questo numero, una ripresa alla grande dei gruppi del sabato di Giovani&Creatività nel centro culturale di Via Concordia 7. Confronti di idee che spesso sfociano nell'impegno di scrivere; inoltre "esercizi" di partecipanti agli incontri di giornalismo; resoconti di viaggi in Europa o di volontariato nel proprio quartiere. Sguardi acuti sulla realtà sociale e dentro a se stessi*

## TVB O UNA LETTERA A MANO?

**C**entosessanta battute per comunicare, nella frazione di un secondo, "informazioni di servizio", avvisi di ritardi, auguri frettolosi e, sempre più spesso, emozioni e sentimenti.

Una volta ricevuto il messaggio, ci assale subito quella sensazione di fretta e imbarazzo del dover rispondere prima possibile, cercando di condensare nelle solite 160 battute una risposta comprensibile, efficace, magari anche spiritosa. Chi sta dall'altra parte conta i minuti. Dieci secondi circa per leggere, 30 per rispondere, 2 o 3 perché il messaggio arrivi. E se c'è un minimo ritardo, scatta l'ansia: "Perché ci mette così tanto a rispondere?", "Allora non sono così importante per lui?". Quando arriva la risposta spesso può essere ininterpretabile, e allora capita che le amiche vengano interpellate per verificare le nostre supposizioni. Sarà anche il mezzo più veloce per comunicare che abbiamo in questo momento, ma è vero anche che molto spesso provoca malintesi ed incomprensioni che possono danneggiare la relazione, anche se si tratta semplicemente di amicizia. Di solito io uso il telefono per "comunicazioni di servizio": se devo dire qualcosa di più, le 160 battute mi stanno sempre troppo strette, e allora preferisco telefonare. Solo in questo modo mi sembra di dare il giusto peso alle mie parole. Così quando quest'estate ho ricevuto un messaggio, dove tra le 160 battute c'era anche un "NN 6 FATTA X ME", ho deciso di prendere carta e penna, per concretizzare e dire, soprattutto a me stessa, tutto quello che pensavo. È stato difficile mettere per iscritto tutto questo. Non sono abituata a scrivere delle sensazioni che provo: questa era una cosa che mi era stata proposta dai miei genitori, che da giovani si scrivevano. Adesso lo consiglieri, è stato gratificante scrivere, perché in quel momento la prima persona che mi ha ascoltata nel mio sfogo sono stata io. Era come se la mia immagine allo specchio stesse dando una voce ai miei pensieri. Alla fine, ho deciso di trasformare lo sfogo in una lettera: sicuramente ha fatto più bene a me che a chi l'ha ricevuta. In questo periodo, per me lo scrivere una lettera non è più uno sfogo momentaneo, ma il modo più importante per mantenere una relazione con una persona lontana. Ho così scoperto quanto è bello scrivere a mano e potersi prendere tutto lo spazio e il tempo necessario. Giocando con la calligrafia, dopo un po' di pratica, diventa più facile rendere sulla carta un tono ironico o addirittura un sorriso. E poi, vogliamo mettere? La lettera conserva il tuo tocco (una volta ci spruzzavano pure del profumo), è una presenza fisica da conservare, che puoi decidere di proteggere, nascondendola, o, perché no, di bruciare se non ti ha fatto piacere. Dà comunque soddisfazione. La lettera insegna che, per certe cose, il bello sta anche nell'aspettare, perché quando ricevi la risposta, il valore di quello che c'è scritto si aggiunge a quello del tempo impiegato nel "rito" della spedizione.

**Arianna Calabretto**

## UN VOLONTARIATO A DUE PASSI DA CASA

**P**er un giovane fare esperienza di volontariato può rivelarsi una grande occasione di crescita personale. Ma cosa vuol dire volontariato?

Al giorno d'oggi questa parola è diventata quasi una moda e ha perso il suo prezioso valore. Chi sente parlare di volontariato a volte pensa a un qualcosa da fare in alternativa allo stare a casa, ad un passatempo come un altro. Fare volontariato non vuol dire questo: si tratta di inserirsi in attività che richiedono tempo ed energia a chi sceglie di prendervi parte. Detta in questi termini può anche spaventare ma è un'esperienza stupenda a cui bisogna dare il giusto valore e serietà.

Sentiamo spesso nominare enti e associazioni come la Protezione Civile, la Croce Rossa, il Servizio Civile e altri, sono organismi molto conosciuti che possono offrire una buona formazione. Non altrettanto noti, ma non per questo meno degni di essere citati, sono i gruppi che fanno volontariato all'interno della propria parrocchia. Il gruppo "Giovani e animatori dell'oratorio" della parrocchia di San Pietro Apostolo a Cordenons, è solo una di queste realtà. Questi giovani dedicano un mese delle loro vacanze estive, animando a tempo pieno bambini e ragazzi del Gruppo Estivo (Grest) che si svolge ogni anno, che è solo il punto di arrivo di un lungo periodo di preparazione che parte da settembre e che vede questi giovani impegnati a formarsi prima personalmente e poi come animatori. Questo gruppo inoltre da qualche anno organizza spettacoli di beneficenza, i cui soldi sono devoluti per la costruzione di scuole od ospedali in paesi disagiati.

Per questo motivo fare volontariato è un impegno; è un dedicarsi agli altri, per renderli felici, ma è anche un'occasione di crescita, una continua messa in discussione di noi stessi e del nostro modo di rapportarci agli altri, nostri coetanei, bambini e adulti. È un continuo mettersi in gioco, che forma le ossa e le persone per un domani migliore.

Venire a contatto con queste realtà da ragazzi, da adolescenti, è un modo per mantenere quei valori che pian piano nella società di oggi si stanno perdendo e che lasciano spazio all'egoismo, all'egocentrismo e alla superficialità, ma è anche un modo per iniziare ad osservare la realtà più vicina a noi, comprendendo che possiamo sempre aiutare l'altro. È un'occasione in più per diventare adulti diversi.

**Giulia Canzi**



Dall'episodio di un liceo romano il dibattito tra privacy e sicurezza  
Esperienze europee

Adriano Consonni

## A SCUOLA CON OCCHI ELETTRONICI

Le dichiarazioni che hanno fatto seguito ai tragici avvenimenti del liceo Aristotele di Roma – la rissa tra un gruppo di coetanei sfociata nell'accoltellamento di uno studente diciassettenne nel cortile della scuola – hanno rinfocolato il dibattito tra privacy e sicurezza, dove spesso un'oggettiva valutazione sfuma via, travolta dal sentimento più immediato. Il preside dell'istituto ha infatti comunicato di voler provvedere al più presto all'installazione di un sistema di video-sorveglianza, ad imitazione di altre scuole della capitale, incontrando l'immediato consenso del Ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

Nondimeno, il Garante alla Privacy si è era già espresso diversamente, in materia, e con carattere vincolante: l'eventuale installazione di sistemi di video-sorveglianza presso istituti scolastici "deve garantire il diritto dello studente alla riservatezza e tenere conto della delicatezza dell'eventuale trattamento di dati relativi a minori". Le disposizioni elencate sono molto chiare: l'utilizzo di sistemi di video-sorveglianza può essere ammesso in casi di stretta indispensabilità; le telecamere devono essere poste nelle aree circoscritte e relative ai luoghi interessati, e attivate solo negli orari di chiusura degli istituti. Le telecamere, insomma, dovrebbero rappresentare un rimedio estremo (ad esempio a causa del protrarsi di atti vandalici) ma ad oggi non è legittimamente ammesso un loro uso negli orari scolastici. D'altra parte – come rileva il Presidente dell'Autorità Garante Francesco Pizzetti – "un controllo, durante le ore di lezione, sottoporrebbe



insegnanti e ragazzi a una sorveglianza permanente. La naturalezza del rapporto verrebbe meno". Conclusione: oltre che violare la vigente normativa sulla privacy, utilizzare un sistema di sorveglianza "significherebbe dichiarare il fallimento dei docenti e dell'istituzione in generale".

Per quanto improbabile, è tuttavia lecito ipotizzare una riforma a breve termine, in considerazione dell'enfasi posta sulla necessità di una sicurezza "ad ogni costo"

che ha improntato significative svolte in materia di video-sorveglianza in vari paesi del mondo: soprattutto negli Stati Uniti, a seguito dell'11 settembre e della strage di Colombine; e in Russia, dopo la tragedia consumatasi in una scuola dell'Ossezia nell'aprile 2004; in generale, in quei paesi (Gran Bretagna, Ungheria) con deboli garanzie costituzionali sulla privacy e limitate tutele alla protezione dei dati personali, o nelle aree del mondo contraddi-

stinte da una scarsa considerazione dei diritti umani.

La dichiarazione del preside dell'Aristotele di Roma non è dunque sintomo di un'esigenza nuova: in Europa il caso più evidente è costituito dalla Gran Bretagna, dove una legislazione largamente permissiva consente da metà anni Novanta l'installazione indiscriminata di impianti CCTV anche all'interno degli edifici scolastici; stando ai dati, sono oltre quattro

milioni le telecamere a circuito chiuso diffuse nelle città del Regno Unito. I sostenitori del progetto Urbaneye hanno a varie riprese sottolineato la netta diminuzione dei furti di automobili, l'effettiva utilità nell'identificazione dei colpevoli di numerosi reati, il determinante ruolo giocato dagli impianti di video-sorveglianza per l'arresto dei responsabili dell'attacco terroristico alla metropolitana di Londra. I detrattori del Grande Fratello rilevano invece la sproporzione tra l'effettiva incidenza del progetto ed il suo costo, che nel decennio 1994-2004 si è aggirato attorno ai cinque miliardi di sterline; sollevano perplessità sull'installazione di sistemi di sorveglianza nei bagni delle scuole elementari di Londra e, in generale, si chiedono se il prezzo da pagare in termini di riservatezza non sia eccessivo.

Pare chiaro che l'assunzione di misure del genere, assolvendo ad una duplice funzione di deterrenza e di controllo, non nasce da una riflessione incondizionata ma da esigenze di sicurezza sempre impellenti: è una forma di repressione pur sempre nata, per quanto necessariamente, da una spirale di violenza che ha assunto i caratteri dell'irrazionalità; così, all'inverso, cittadini londinesi si domandano sempre più razionalmente se sia corretto essere ripresi 300 volte al giorno, mentre passeggiano per la città, prendono un caffè o si recano al posto di lavoro. Si interrogano se non sia forse il caso di cercare di riparare le fondamenta della società, piuttosto che monitorare fedelmente la sua rovinosa caduta.

	<p>Corsi generali di inglese, tedesco, francese e spagnolo per adulti a tutti i livelli.</p> <p>Corsi specifici per bambini.</p> <p>Corsi in preparazione agli esami Toefl, Cambridge, Goethe, Delf, Dalf e Ele.</p> <p>Corsi per l'azienda e le professioni.</p> <p>Personale docente specializzato, sussidi audio e video.</p> <p>Film, conferenze e visite turistiche guidate in lingua.</p> <p>Biblioteca e videoteca.</p> <p>Servizio Informaestero su opportunità di studio e lavoro in Europa.</p>
<p><b>lingua&amp;cultura</b></p> <p><b>INIZIO CORSI GENNAIO 2009</b> Iscrizioni dal lunedì al sabato 9.00-18.00</p>	
<p><b>IRSE</b> ISTITUTO REGIONALE STUDI EUROPEI FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>IRSE via Concordia 7 Pordenone tel. 0434.365326 fax 0434.364584 e-mail: irse@culturacdspn.it</p> <p><a href="http://www.culturacdspn.it">www.culturacdspn.it</a></p>
<p><a href="http://www.culturacdspn.it">www.culturacdspn.it</a></p>	



## ECOTURISMO A VUK

**B**asta con le solite vacanze tutto consumo e niente sostanza! È ora di iniziare seriamente a pensare all'ambiente ed alla sua conservazione. L'opportunità per farlo è a portata di mano: 15 giorni a Trsic, nella parte occidentale della Serbia, partecipando ad un campo di volontariato ambientale che ha l'obiettivo di educare la popolazione locale alla tutela dell'ambiente e degli altri valori fondamentali atti a garantire una vita degna alle generazioni future. Il lavoro consisterà principalmente nel sistemare i percorsi che collegano il piccolo villaggio di Vuk ad un monastero del XIV secolo, attività che aiuterà a migliorare ed a sviluppare le aree rurali più isolate della Serbia e che contribuirà a dare vita a dei percorsi di eco turismo. La lingua veicolare sarà l'inglese e la partenza è prevista per il 31 maggio.

## ANIMAESTERO

**U**no dei modi più facili per trovare la vostra prima occupazione all'estero è sicuramente quello di inserirvi nell'organico di qualche hotel o villaggio turistico. Com'è noto il boom delle richieste di lavoro ricade nel periodo estivo, ma già ora molte strutture stanno cercando personale. Le strutture spagnole, ad esempio, sono alla ricerca di coreografi, animatori sportivi, animatori baby club, assistenti turistici e di molte altre figure. Non pensate però di partire senza aver imparato lo spagnolo e ripassato per bene l'inglese. Questi infatti sono i requisiti più importanti oltre alla maggiore età e ad un'inesauribile carica di energia. Vi sarà garantito vitto e alloggio più una retribuzione tra i 600 e gli 800 euro. Nei momenti di pausa potrete visitare il magnifico Paese che vi ospiterà: Lanzarote, Playa Blaca, Tenerife, Costa Brava sono solo alcuni esempi!

## DA PERDERE IL SONNO

**B**ruxelles, la città simbolo dell'unione tra gli Stati europei, famosa per la sua birra, il suo cioccolato e lo spettacolare Grand Palace, vi propone una serata indimenticabile. Nella notte tra sabato 7 e domenica 8 marzo la capitale belga aprirà le porte di 14 suoi prestigiosi musei in un orario decisamente inconsueto: dalle sette di sera all'una del mattino. Si tratterà di una vera e propria festa della città in cui sarà dato ampio spazio ai giovani talenti. Gli organizzatori promettono un programma insolito ed innovatore che passerà per creazioni, concerti, atelier, e molto altro. Coloro che vorranno sfruttare quest'occasione avranno la possibilità di acquistare una carta che consentirà l'accesso a tutti i musei e l'utilizzo gratuito di un bus navetta per muoversi rapidamente in città. Il costo della carta è di 7 euro in prevendita e di 10 se acquistata il giorno stesso.

**Queste e altre informazioni al Servizio Informaestero dell'Irse Via Concordia 7 Pordenone: Venerdì e Sabato ore 15-18 e Martedì ore 18-20. irsenauti@culturacdspn.it InformaesteroNews ogni quindici giorni una selezione di opportunità al www.culturacdspn.it link IRSE**



# QUANTITÀ O QUALITÀ IL VERO DILEMMA E SI INVENTANO LA CARNE IN PROVETTA

*Siamo talmente attaccati al nostro tenore di vita che riteniamo necessario molto più di quello che in realtà è utile. Quello di cui c'è bisogno, prima di affidarsi a discutibili novità scientifiche, è un decisivo cambiamento di mentalità*

**Q**uantità o qualità? Questo è ormai diventato il vero dilemma. Dal momento che la gran parte degli aspetti della nostra vita è strettamente collegata con il consumo, che si tratti di salute o di tempo libero, di abbigliamento o di alimentazione, questa è la domanda di fronte alla quale siamo sempre più spesso, consciamente o inconsciamente, sottoposti. Da sempre l'uomo è proteso verso il miglioramento e il progresso, sfruttando per questo scopo le risorse a lui circostanti. La tendenza a considerare la natura unicamente come mezzo nelle sue mani però, ha fatto sì che in poco più di un secolo gli equilibri naturali sono stati drasticamente stravolti. L'egoismo umano è riuscito a sconvolgere ciò che per millenni era rimasto pressoché invariato. L'avvento dell'industrializzazione ha fatto sì che grandi quantità di prodotti, prima inaccessibili alle grandi masse, diventassero in brevissimo tempo alla portata di tutti. Fatto assolutamente positivo, se non fosse che la possibilità di comprare di più a basso costo indotto dal consumismo, ha portato all'odierna società dell'"usa e getta" e alle montagne di rifiuti. In genere per il consumatore l'importante è la possibilità di ottenere un prodotto al prezzo più basso possibile. Ciò che avviene prima (produzione, lavorazione, imballaggio, trasporto) e ciò che viene dopo (smaltimento), poco lo riguarda. Questa mentalità è diffusissima anche nel campo dell'alimentazione.

**Basti pensare a quanti chilometri vengono percorsi da certi alimenti, che potremmo trovare anche nel nostro territorio, per il semplice fatto che fanno risparmiare qualche centesimo al nostro portafoglio, o allo sperpero di plastica per confezionare ogni sorta di alimento, il più delle volte in nome di un'inutile estetica o di un'eccessiva igiene.** Questo tipo di tendenza è senza dubbio figlia del benessere (occidentalmente inteso) e quindi circoscrivibile alla parte industrializzata e benestante del mondo. Con l'entrata in questa area di paesi come India e Cina, tale fenomeno ha subito un'ulteriore accelerazione. Lo sviluppo della scienza e della tecnologia ci ha portato indubbiamente molto progresso. Per merito loro, negli ultimi tempi sono stati fatti passi avanti inimmaginabili in ogni campo, ma ora bisogna che una gran parte degli sforzi sia diretta a "raddrizzare" le tante storture ed eccessi che si sono andati accavallando durante gli anni di euforia e noncuranza delle conseguenze a lungo termine. L'esempio più attuale è dato dalle ricerche fatte nel campo della clonazione animale. In un articolo su Repubblica, che trattava di ricerche americane sulla "carne in provetta", ho letto che secondo alcuni ricercatori "La produzione di carne in laboratorio risulterebbe più pulita, efficiente e igienica e risolverebbe tutti i problemi legati al tratta-

mento degli animali". Ma in nome di cosa? Sempre in quell'articolo si riportavano le affermazioni di economisti che sottolineavano: "nel 2050 la popolazione mondiale avrà raggiunto i 9 miliardi: 2,5 in più di oggi", e di conseguenza una prima tesi a favore della carne clonata è l'aumento di bocche da sfamare. "Non c'è da stupirsi dunque che il costo del cibo stia aumentando. Al tempo stesso, ora che i nuovi ricchi di Cina e India mangiano maiale, manzo e pollo, il consumo della carne si è diffuso più che mai". Ed ecco che emerge immediatamente il problema del consumo e del prezzo, in nome dei quali ci sentiamo in diritto di cambiare l'ordine naturale delle cose.

**Alcuni, per giustificare i tentativi di commercializzare la carne "in vitro", portano tesi animaliste, sostenendo che la produzione di carne clonata "solleverebbe" i "veri" animali dall'incarico/onere di fornire la quantità di carne in grado di soddisfare il previsto drammatico aumento della domanda.** C'è chi, inoltre, porta a testimonianza la fame nel terzo mondo. Ma siamo sicuri che quello di cui l'Africa ha bisogno è davvero la carne alla portata di tutti? Oppure prima della bistecca forse necessitano di un acquedotto? Ora, la questione dovrebbe essere spostata su un piano diverso: è davvero necessario ricorrere alla produzione in laboratorio di alimenti, che non sono peraltro essenziali nella nostra dieta, solo per un presunto bisogno, o più probabilmente per pure opportunità economiche? Come sostiene Umberto Veronesi "non ci sono dubbi scientifici sul fatto che un'alimentazione povera di carne e ricca di vegetali è la più adatta a proteggerci dalle malattie più gravi e mantenerci in buona forma" e sostiene inoltre "dobbiamo mettere in campo le nostre conoscenze genetiche per migliorare la produttività delle piante che la natura ha già creato, ma che possono offrire più cibo e di migliore qualità".

**Quello di cui c'è assolutamente bisogno, prima di essere costretti ad affidarsi a discutibili novità scientifiche, è un decisivo cambiamento di mentalità.** Siamo talmente attaccati al nostro tenore di vita che riteniamo "necessario" molto più di quello che in realtà è semplicemente utile se non addirittura accessorio. Il problema, più che del numero di bocche da sfamare o del benessere degli animali, è delle coscienze. Siamo disposti a scegliere la qualità, il "poco ma buono", o siamo ormai del tutto incapaci, anche di fronte a problematiche tutt'altro che marginali, di fare un esame di coscienza? Perché è di questo che si tratta. Siamo o no in grado metterci in discussione?

**Irene Beltrame**



CENTRO CULTURALE CASA  
A ZANUSSI PORDENONE  
LABORATORI PER BAMBINI E RAGAZZI  
DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA  
PRIMARIE E MEDIE

DI SEGNI  
ARTISTI DI NATURA  
LE MERAVIGLIE DELLE SCIENZE  
TG DI FANTASIA  
LA SCIENZA DIVERTENTE  
SPAZIO E COLORE  
GIARDINI D'ARTE 2009

Giovanissimi  
e creatività

LE PROSSIME ATTIVITÀ

CENTRO CULTURALE CASA  
A. ZANUSSI PORDENONE  
LABORATORI PER RAGAZZI  
DELLE SUPERIORI  
E UNIVERSITÀ

CORSI ...IN CORSO!  
FUMETTO  
CONFLITTI  
ED EMOZIONI

GIOVANI E  
CREATIVITÀ  
2008/2009



Informazioni  
Centro Iniziative  
Culturali Pordenone  
via Concordia 7  
telefono 0434 553205  
www.culturacdspn.it  
cicp@culturacdspn.it

Promosso da



Con il sostegno





## FESTA DI PREMIAZIONE PER RACCONTAESTERO

Anche quest'anno il concorso RaccontaEstero si conferma essere un successo. Sono ormai sette anni che lo Staff dell'InformaEstero Irse si impegna ad organizzarlo e, fortunatamente, di anno in anno l'iniziativa, partita per gioco, vede aumentare il numero dei partecipanti... e il lavoro degli esaminatori.

Una cinquantina di racconti giunti via e-mail sia dal Friuli Venezia Giulia che dal Veneto, dal Trentino Alto Adige, dall'Emilia Romagna, dalla Campania e dall'Abruzzo.

La premiazione sarà sabato 7 febbraio alle ore 17.30 nella Sala Appi della Casa dello studente Zanussi di Pordenone in un incontro aperto a tutti che darà modo di conoscere anche lo staff e le nuove opportunità per il 2009 di esperienze di studio, lavoro part time, incontri internazionali, volontariato e vacanze diverse in Europa e non solo.

Come negli anni precedenti, il bando lasciava ampia libertà di espressione ai partecipanti, l'unico vincolo da rispettare era la brevità: 3000 battute per raccontare un'esperienza di viaggio indimenticabile. I premi assegnati sono voucher simbolici da spendere per altre esperienze fuori porta.

Alcune brevi osservazioni stilistiche: alcuni partecipanti hanno scelto una narrazione intima, propria del diario, altri la forma dell'articolo giornalistico, altri ancora, uno stile descrittivo del tutto originale. Le forme e gli stili si diversificano ma l'intimo valore del viaggio traspare in tutti i racconti: il viaggio è crescita interiore, il viaggio è conoscenza di se stessi attraverso l'esperienza del diverso, il viaggio è mettersi in gioco e aprirsi al nuovo.

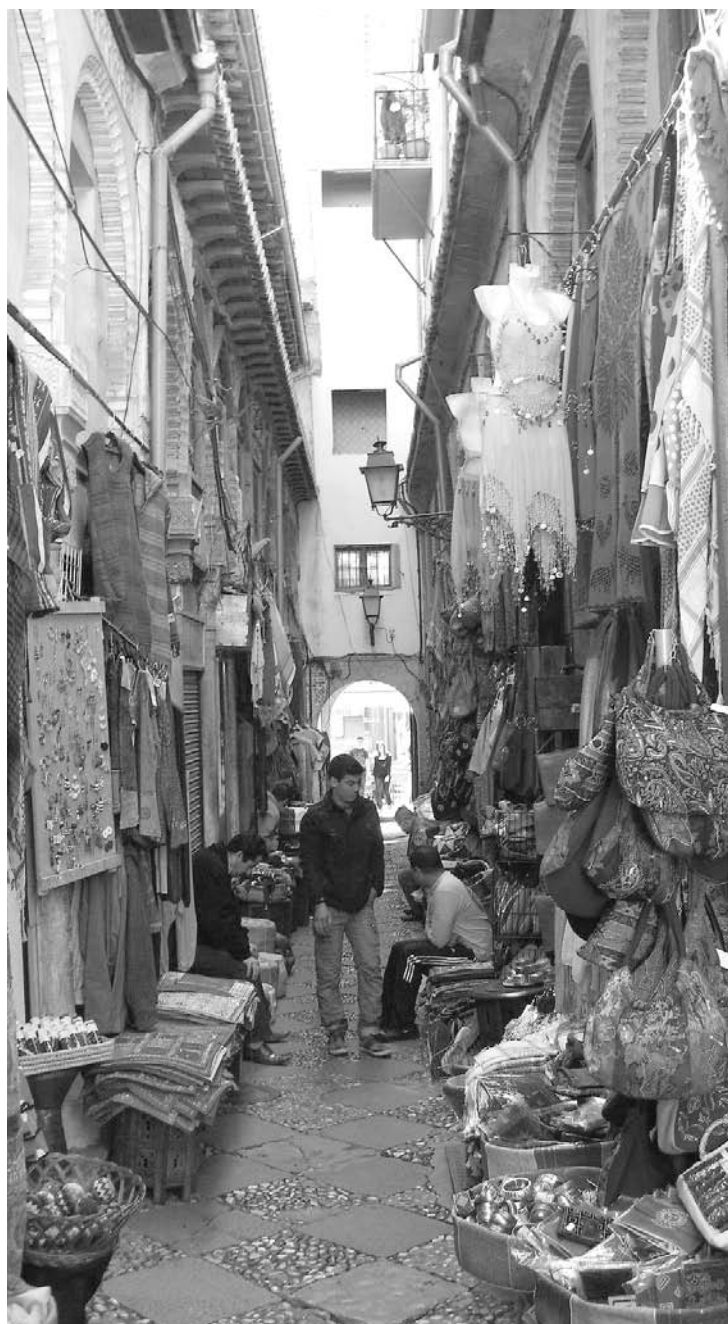
I premi per la *sezione adulti* sono stati così assegnati: 1° classificata: Leila Zoia, di Meduna di Livenza (TV) per: "Disfruta, sei a Granada"; 2° ex aequo: Elisa Andreatta, di Lavagnone (VR) "Londra per non mollare"; 2° ex aequo: Mina Carfora, di Maniago "La dama bianca di Capo Verde"; 3° ex aequo: Rita Levoni Benposti, di Modena "Bosnia, terra da scoprire"; 3° ex aequo: Floriana Pelagi, di Roveredo in Piano "Stage nella tigre celtica"; segnalata per originalità stilistica: Tiziana Perin, di Cordenons "Terra Mapuche in tutti i sensi".

I premi per la *sezione Junior (under 18)* sono stati così assegnati: 1° classificata: Anna Conzatti, di San Daniele del Friuli "La mia Parigi"; 2° classificato: Riccardo Fachin, San Daniele del Friuli "America terra delle occasioni?"; 3° ex aequo: Giulia Rossetto, di Roveredo in Piano "Con gli occhi del Nilo"; 3° ex aequo: Eleonora Brianese, di Udine "L'Australia che mi manca".

irsenauti@culturacdspn.it

# COGLI L'ATTIMO SEI A GRANADA LA PAROLA GIUSTA È "DISFRUTA"

*Difficile porre fine ad un'esperienza di studio-lavoro con il progetto europeo Leonardo nella coinvolgente Granada Libertà, divertimento, gioia di vivere, interculturalità, bellezza, questo si respira per le calles della città Andalusina*



## LA MIA PARIGI: OCCHI APERTI PER COGLIERNE L'ANIMA VERA

*Nei luoghi classici del turismo soffermandosi ad osservare volti della quotidianità, situazioni e comportamenti*

**Champs Elysées.** Sta seduto lì, nell'indifferenza della gente che cammina avanti e indietro stupidamente, o con il capo chino illuminato di scorcio dalle luci del lussuoso palazzo Luis Vuitton che si erge maestoso. Io, ferma, osservo questo ragazzo che può avere vent'anni, mentre allunga un bicchiere di carta bianca a chiedere l'elemosina. Davanti a lui passano giapponesi, italiani, arabi. La sua dignità di uomo si abbassa; non osa alzare il capo, aspetta sotto un cielo plumbeo che qualcuno riempia quell'improvvisato salvadanaio. All'ombra dell'Arc de Triomphe sta seduto coperto da stracci rammentati, patendo il freddo della giornata e la fame, come testimoniano le sue gambe magre e il viso incavato. C'è gente che entra e che esce dai negozi, ma nessuno sembra accorgersi della sua esistenza, lui è come un fantasma vivente, morto per la società. Parigi non si accorge di questo ragazzo solo, che grida in silenzio il suo bisogno d'aiuto e il desiderio di rialzarsi da lì.

**Mari de Montreuil - Pont de Sèvres.** Sono circa le 20.30 quando prendo la linea del metrò per raggiungere la Tour Eiffel da Opera. "Mesdames et Messieurs bonsoir." Bella accoglienza - penso - da parte del macchinista, ma decisamente inusuale. Intanto il suono macchinoso e "ferroso" è d'improvviso smorzato da La vie en rose, cantata e suonata magistralmente.

Penso sia l'impianto radio del metrò e invece no, mi accorgo che poco distante da me una signora sulla cinquantina, con la vivacità di una ragazzina suona la fisarmonica intonando i versi della canzone francese.

"Come posso fare per rimanere qui?". Questa è la domanda a cui deve rispondere più frequentemente chi, come me, lavora all'ufficio informazioni dell'Università di Granada. Tutti quelli che si trovano a vivere alcuni mesi in questa città, non se ne vogliono andare. Molti chiedono di potersi immatricolare ad un master, altri implorano di essere assunti come camerieri nei ristoranti. Ma perché?

Sarà perché appena conosci una persona non ci mette più di cinque minuti a dirti: "vamos a tomar una cerveza".

Sarà perché sei una ragazza ti innamori della figura della donna: forte, coraggiosa, capace di affrontare da sola le difficoltà della vita, libera, e soprattutto priva di sensi di colpa. È molto facile infatti vedere nei locali gruppi numerosi di donne, vestite con colori sgargianti, consapevoli di meritarsi il divertimento. Probabilmente, una risposta, questa, al machismo ancora molto presente in questa terra.

Sarà perché puoi visitare l'Alhambra, castello arabo patrimonio dell'Unesco e residenza dei regnanti che di volta in volta si sono susseguiti in questa città. Granada, ultima città ad essere riconquistata dai re cattolici nel 1492, rispecchia questa stratificazione di diverse civiltà, che una dopo l'altra hanno contribuito a renderla una delle più belle città di Spagna.

Sarà perché camminando per la città si possono incontrare stili architettonici diversi: un arco tipico dell'arte nazari, e dopo qualche metro un arco a sesto acuto.

Sarà per le sue decorazioni, los Azulejos, ceramiche decorate con geometrie dai colori vivaci.

Sarà perché Granada si è caratterizzata nella sua storia per essere una città fortemente propensa alla convivenza tra culture. Nel periodo della dominazione araba infatti si è potuta osservare una certa libertà di culto e tolleranza verso le "religioni del libro". Federico Garcia Lorca, a cui questa città ha dato i natali, affermò in un'intervista: "Io credo che essere di Granada mi permette di entrare in empatia con i perseguitati, dal gitano, al negro, dall'ebreo al moro che tutti noi abbiamo dentro". Negli ultimi vent'anni si osserva in questa città una forte ondata migratoria di persone provenienti dal Nord Africa, tanto che oggi si conta una presenza di 10.000 musulmani tra stranieri e spagnoli. I quartieri che anticamente erano arabi come l'Albaicìn, si stanno lentamente ripopolando, non senza contrasti, e stanno rifiorendo il commercio e l'artigianato. Ne è un esempio una via conosciuta come la "calle de las teterias" dove si susseguono una dopo l'altra piccole sale da tè in cui si respira un'atmosfera da Mille e una notte.

Perché rimanere, quindi? Le risposte sono molteplici, ma forse quella che più di tutte può riassumerle è perché si vive nel vero senso della parola! Il verbo che si sente più spesso per la strada è "disfruta!", che significa divertiti, apprezza la vita, ma anche, godi di ogni singolo momento.

Il 16 dicembre scade la mia borsa Leonardo, ma non me ne voglio andare!

**Leila Zoia**

Primo premio Sezione Senior - Raccontaestero 2008



L'immagine è interrotta inaspettatamente da due giovani ragazze che salgono con un po' di affanno. Una è sicuramente francese, l'altra parla il francese con un accento straniero, forse è marocchina. Si siedono, aprono la borsa: una ne estrae un paio di stivali, l'altra un paio di sandali tacco dodici. Con grande disinvoltura si cambiano la maglietta, indossano le calzature, prendono uno specchio dalla borsa, si pettinano, si truccano. Devono essere in ritardo. Scendono a Franklin D. Roosevelt assieme alla suonatrice-cantante che ha racimolato qualche soldo dai turisti stupefatti e saluta con un "Merci, au revoir."

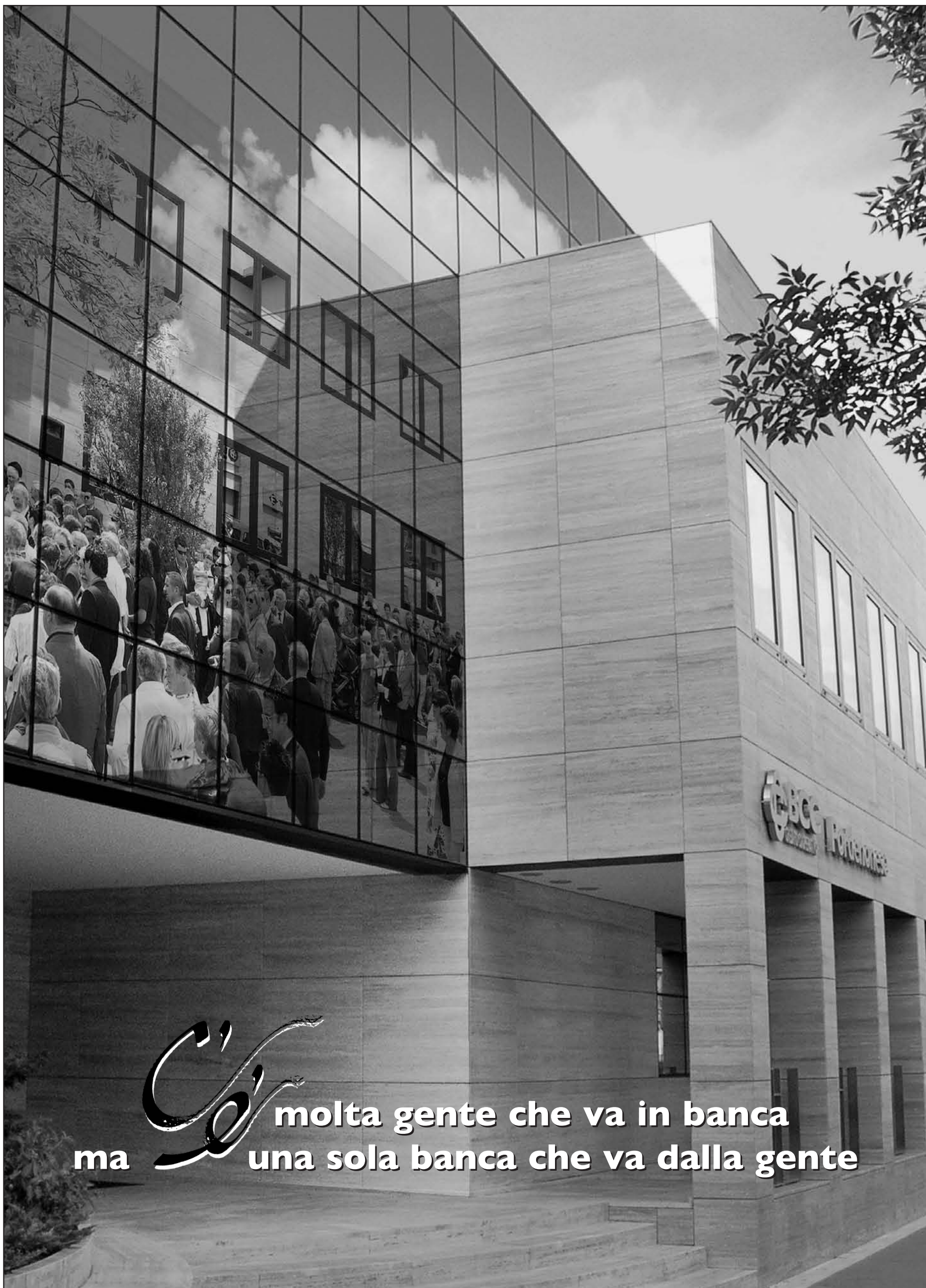
**Tour Eiffel.** È sabato mattina quando finalmente la vedo davanti ai miei occhi, dal Trocadero: la Tour Eiffel, in tutta la sua altezza e magnificenza. Scendo velocemente la gradinata che porta lungo la strada sottostante e d'improvviso un venditore ambulante africano, tentando di vendere una delle solite piccole riproduzioni della torre, ferma me e i miei genitori e prima che possiamo aprire bocca ci appella allegro: "Italiani! Campioni del mondo!".


Parigi è tutto questo. Qui ho passato una delle più intense settimane della mia vita, tra le vie della città, lungo la Senna, tra Montmartre e il Quartiere Latino, alla scoperta dei sapori, delle immagini e dei suoni che essa regala, visitando musei (dal classico Louvre al più stravagante Centre Pompidou), circondata da gente di tutto il mondo. Straniera e un po' parigina anch'io.

**Anna Conzatti**

Primo premio Sezione Junior - Raccontaestero 2008





**ma**  **molta gente che va in banca  
una sola banca che va dalla gente**

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pordenonese**





## IN CANADA DOVE I GIOVANI SONO VISTI COME UNA RICCHEZZA E INVESTIMENTO

Dopo aver vinto il Concorso "Europa e giovani 2008", Sara è partita per un anno all'Università di Montréal. Un Paese che ha adottato una politica dei flussi migratori votata a favore di una delle ricchezze più inestimabili: la diversità, insieme

Il 26 agosto 2008 mi sono ritrovata ad attraversare l'oceano in volo, approdando, zaino in spalla, sulla costa nord americana e più precisamente nella provincia canadese del Québec, la roccaforte francofona di un continente per lo più anglofono. Meta: studentato de l'Université de Montréal presso cui avrei trascorso il mio ultimo anno di laurea Specialistica in Letterature comparate postcoloniali.

Ora scrivo proprio dalla mia stanza, il nido che mi ha accolto in questa piccola grande impresa e che ogni sera mi regala, grazie ai suoi sedici piani di altezza, un nuovo spettacolo di luci e colori di una Montréal vista dall'alto. Abito in una stanza di studentato, sul boulevard Édouard Montpetit, a 10 minuti dall'UdeM presso cui seguo i corsi del mio ormai ultimo anno accademico. Un ciclo si chiude, ma soprattutto, la bussola del mio viaggiare interiore ha subito uno scossone radicale.

Raccontare la ricchezza di questa esperienza richiederebbe pagine, ore, immagini, troppe parole per un semplice articolo senza pretese. Eppure in queste poche righe vorrei trasmettere a chiunque possa leggerle o ne abbia anche solo la curiosità, il senso di vastità, quiete e ampio respiro che emana questa città. Studiare all'estero è un privilegio immenso. Tutti i giovani dovrebbero poter provare un'esperienza



simile, sebbene non tutti siano disposti a lasciare il noto per l'ignoto, il tran tran quotidiano, per un salto che, talvolta, si rivela oceanico... decisamente più lungo della gamba.

Studiare all'estero è come farsi abbracciare da un paese intero, è come entrare nelle scarpe di ogni suo cittadino, è come curiosare nel cassetto di una cucina estranea. Si vede il sistema dall'interno, se ne ascolta il respiro e si riconosce il battito del cuore giovane del paese, quello degli studenti.

Qui a Montréal la realtà accademica è estremamente attiva, propositiva ma soprattutto coinvolgente. Le menti giovani vengono incentivate, vezzeggiate da programmi disparati, variopinti e affascinanti come i volti di questa città. I giovani sono visti come una ricchezza,

un investimento a lungo termine, proprio come il flusso migratorio in Québec.

La cartina al tornasole di un paese è la gestione del protocollo di immigrazione, un po' come lo zerbino d'ingresso in una casa: Welcome. Benvenuti. Il Québec in particolare ha adottato una visione del flusso migratorio votata al favore dell'ingresso di una delle ricchezze più inestimabili: la diversità, insieme. L'immigrato non è visto come semplice manovalanza, né come una scoccante problematica sociale necessitante servizi ed agevolazioni, tutt'altro. Il migrante è visto come veicolo di cultura, risorsa umana e culturale, come un nuovo tassello da aggiungere al mosaico di una società sempre più variopinta come quella québecchese. Non si

tratta di utopia né di edulcoranti... venite a Montréal. Venite ad ammirarne la varietà di colori, voci, profumi, cibi e culture. Non esiste panorama monocolori, né in bianco e nero, tutto ha sfumature arcobaleno. Soprattutto le persone.

Basta recarsi ad una fermata della metro: indiano, pakistano, nero africano, canadese anglofono, québecchese, francese, haitiano, latino americano, italiano immigrato da generazioni, tutti sono l'uno accanto all'altro, in una successione casuale, del tutto naturale, come se si stesse aggiungendo sale e pepe ad una pietanza. Montréal è una città macedonia, ricca di varietà.

In Italia in questi giorni si assiste alle proteste per il centro di identificazione ed espulsione a Lampedusa. La tristezza di queste notizie

raggiunge anche questa riva innevata del fiume Saint Laurent. Proporrei ai nostri Ministri un viaggio istruttivo in Québec, un confronto diretto con normative e burocrazia locale, giusto per mostrare la praticità e la logica di un sistema sociale che ha anch'esso i suoi limiti e le sue problematiche, ma che propone un panorama sano e civile per chi è costretto ad emigrare, per scelta o meno.

Anziché stampare sullo zerbino dello stivale la parole "espulsione", a caratteri cubitali, perché non ascoltiamo le voci che provengono da una realtà felice, tangibile e reale come quella di Montréal? Dovremmo tutti esporci al "pericolo" di essere affetti di Montréalité, un concetto elaborato dagli studiosi Luc Noppen e Lucie K.Morisset per definire l'identità di una città considerata come uno dei laboratori di interculturalità tra i più affascinanti del nostro pianeta.

Una trama multicolore, composta dall'intreccio pacifico e prolifico di diverse culture, lingue, religioni, tradizioni, tratti somatici, colori epidermici, strutture fisiche e mentali. Ed ora che vi ho condotto frettolosamente ma gioiosamente per mano fino a questa stazione di metropolitana, vi lascio e vi saluto qui, il vostro viaggio è appena iniziato... ed il mio avrà ancora quattro mesi di scoperte e di meraviglie, ancora tutte da conoscere. **Sara Brombin**

## Pro&Contro

### Dibattito tra giovani su questioni aperte

incontri a cura di **Giorgio Zanin**

con la collaborazione di Stefania Bagnariol



**PRESENZA E CULTURA PORDENONE**  
sabato dei giovani. quindicesima serie

**Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone**  
Via Concordia 7 › Telefono 0434 365387 › Fax 0434 364584  
www.culturacdspn.it › pec@culturacdspn.it



www.culturacdspn.it

**Sabato 25 ottobre 2008 ore 15.30**

### Amici del cuore

Vantaggi, equivoci e delusioni

**Sabato 29 novembre 2008 ore 15.30**

### Reclamare, manifestare, essere contro

Per sport o per conquistare qualcosa?

**Sabato 13 dicembre 2008 ore 15.30**

### I maschi pensano solo al sesso?

E le femmine?

**Sabato 31 gennaio 2009 ore 15.30**

### Essere trendy

Esibizionismo, creatività o convivenza?

**Sabato 28 febbraio 2009 ore 15.30**

### Autonomia e genitori

Conquiste, compromessi o equilibri?

**Sabato 28 marzo 2009 ore 15.30**

### Essere ambiziosi

Fregare o meritare?



FE  
BBR  
AIO**1 DOMENICA**

11.00 > AUDITORIUM > **Concerto d'apertura della rassegna Musicainsieme > Quartetto d'archi di Venezia** > ANDREA VIO violino, ALBERTO BATTISTON violino, LUCA MORASSUTTI viola, ANGELO ZANIN violoncello > Musiche di Mozart, Wolf, Verdi / CICIP

**2 LUNEDÌ**

10.00 > SALA VIDEO > **Laboratorio di Disegno** > A cura di MANUELA CARETTA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA GIOCHI > **Laboratorio di Ceramica di base** > A cura di ROBERTA LUNARDELLI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Nobel assegnati e nobel negati** > Lezione a cura di NICOLETTA PADOANI / UTE

**3 MARTEDÌ**

15.30 > SALA A > **Selezione delle foto realizzate per la mostra** > Laboratorio di fotografia a cura di ALIDA CANTON / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il razzismo** > Lezione a cura di ENZO MARCOLIN / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **Mma Ramotswe. L'investigatrice africana** > Prima parte > Letture in inglese dalla serie di Alexander McCall Smith > Incontro in lingua con ALESSANDRA FANTIN e ANN LEONORI / IRSE

**4 MERCOLEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Gianrico Carofiglio, I casi dell'avvocato Guerrieri** > Lezione a cura di STEFANIA SAVOCCO / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **Europa identità multiple: integrazione, nuovi confini, nuovi muri. Quale ruolo geopolitico dell'Europa?** > Incontro con Luiza Bialasiewicz / IRSE

**5 GIOVEDÌ**

9.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco antico** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco moderno** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **I significati della salute** > Lezione a cura di DONATELLA ZANOLIN / UTE

**6 VENERDÌ**

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Filosofia: Il mondo degli uomini** > A cura di NICOLETTA PADOANI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di Decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La musica per il cinema** > Lezione a cura di ROBERTO CALABRETTO / UTE / CICIP / ORCHESTRA E CORO SAN MARCO-PORDENONE

**7 SABATO**

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > STORIA DEL CINEMA E FUMETTO / CICIP / PEC

15.00 > ATELIER > **Artisti sulla luna!** > Laboratorio creativo a cura di ANNA MARIA IOGNA PRAT / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Caramel** > Film di Nadine Labari / UTE / CICIP

17.00 > SALA APPI > **Party con chi viaggia** > PREMIAZIONE CONCORSO RACCONTAESTERO 2008 e esperienze in diretta / IRSE / CICIP

**8 DOMENICA**

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > SAVERIO GABRIELLI, violino, STEFANO VISINTAINER, pianoforte > Musiche di Mozart, Paganini, Dvorák, Grieg / CICIP / CONSERVATORIO DI MUSICA DI TRENTO

**9 LUNEDÌ**

10.00 > SALA A > **Laboratorio di Disegno** > A cura di MANUELA CARETTA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Ceramica di base** > A cura di ROBERTA LUNARDELLI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Un colore negato** > Lezione a cura di BARBARA TOMASELLA / UTE / CICIP

18.00 > AUDITORIUM > **Ostaggio** > Presentazione del libro di ANNIBALE PEPE > In dialogo con MAURIZIO CASTRO e ALBERTO GARLINI / EXCOGITA EDITORE / IRSE

**10 MARTEDÌ**

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **L'emigrazione** > Lezione a cura di ENZO MARCOLIN / UTE

15.30 > SALA A > **Selezione delle foto realizzate per la mostra** > Laboratorio di fotografia a cura di ALIDA CANTON / UTE / FONDAZIONE CRUP

20.45 > AUDITORIUM > **Una gioiosa responsabilità** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 5 / PEC

**11 MERCOLEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Muriel Barbery, L'eleganza del riccio** > Lezione a cura di STEFANIA SAVOCCO / UTE

17.00 > SALA APPI > **That is what I need!** > Incontro in inglese con PAOLO IOTTI / IRSE

17.30 > AUDITORIUM > **Appunti da Belfast, Berlino, Mitrovica, Sarajevo. Dalle città divise uno sguardo sull'Europa** > Incontro con GIAN MATTEO APUZZO / IRSE

**12 GIOVEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco moderno** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il Fascismo. La seconda guerra mondiale e la lotta di liberazione. La proclamazione della Repubblica (1919-1946)** > Lezione a cura di MAURO BRUSADIN / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **The N. 1 Ladies' detective agency** > Anthony Minghella's film based on Alexander McCall Smith's novels / IRSE

**13 VENERDÌ**

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Filosofia: Il mondo degli uomini** > A cura di NICOLETTA PADOANI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di Decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Quali etichette possono definire la qualità della vita** > Lezione a cura di DONATELLA ZANOLIN / UTE

**14 SABATO**

15.00 > ATELIER > **Artisti sulla luna!** > Laboratorio creativo a cura di ANNA MARIA IOGNA PRAT / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > STORIA DEL CINEMA E FUMETTO / CICIP / PEC

15.30 > AUDITORIUM > **L'uomo privato** > Film di Emidio Greco / UTE / CICIP

**15 DOMENICA**

9.30 > AUDITORIUM > **Il dramma del peccato visto nelle sue ricadute e nella sua redenzione** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 5 / PEC

**16 LUNEDÌ**

10.00 > SALA VIDEO > **Laboratorio di Disegno** > A cura di MANUELA CARETTA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA GIOCHI > **Laboratorio di Ceramica di base** > A cura di ROBERTA LUNARDELLI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Un colore nuovo** > Lezione a cura di BARBARA TOMASELLA / UTE / CICIP

**17 MARTEDÌ**

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia: Orazio ed Epicureo** > Lezione a cura di SERGIO CHIAROTTO / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **Mma Ramotswe. L'investigatrice africana** > Seconda parte > Letture in inglese dalla serie di Alexander McCall Smith > Incontro in lingua con ANDREA BUSATO e ANN LEONORI / IRSE

**18 MERCOLEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Quale prevenzione per il benessere del fegato** > Lezione a cura di PIETRO CASARIN / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **Si fa presto a dire innovazione. Per una co-evoluzione tra tecnologia e società. Sfide globali e Nordest Italia** > Incontro con CRISTINA COMPAGNO / IRSE

**19 GIOVEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco moderno** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuovi orizzonti di significato** > Lezione a cura di DONATELLA ZANOLIN / UTE

**20 VENERDÌ**

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di Decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **L'uomo Beethoven** > Lezione a cura di BEATRICE FRANCESCANO / UTE / CICIP / ORCHESTRA E CORO SAN MARCO-PORDENONE

**21 SABATO**

15.00 > ATELIER > **Artisti sulla luna!** > Laboratorio creativo a cura di ANNA MARIA IOGNA PRAT / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA E FUMETTO / CICIP-PEC

15.30 > AUDITORIUM > **Non è mai troppo tardi** > Film di Rob Reiner / UTE / CICIP

18.30 > GALLERIA SAGITTARIA > Inaugurazione mostra **Immagini del presente** > FABIANO DE MARTIN TOPRANIN scultura > LEONARDO FURLAN incisione > TIZIANO MARTINI pittura > PIERPAOLO MITTICA fotografia > SILVIA PIGNAT comunicazione / CICIP

**22 DOMENICA**

11.00 > AUDITORIUM > **Ensemble Cameristico del Conservatorio di Musica A. Pedrollo di Vicenza** > CICIP / CONSERVATORIO DI MUSICA VICENZA

**23 LUNEDÌ**

10.00 > SALA VIDEO > **Laboratorio di Disegno** > A cura di MANUELA CARETTA / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA GIOCHI > **Laboratorio di Ceramica di base** > A cura di ROBERTA LUNARDELLI / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il colore preferito** > Lezione a cura di BARBARA TOMASELLA / UTE / CICIP

**24 MARTEDÌ**

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia: Abelado ed Eloisa** > Lezione a cura di SERGIO CHIAROTTO / UTE

**25 MERCOLEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > MUSEO CIVICO D'ARTE DI PORDENONE > **Visita guidata "Il cavaliere blu e i ventagli"** > A cura di BARBARA TOMASELLA / UTE / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Estremi d'Africa: Senegal ed Eritrea** > Lezione a cura di BARBARA SOGOS / UTE / IRSE

17.30 > AUDITORIUM > **Talkshow interpreting e cervello da interprete** > Incontro con FRANCESCO STRANIERO SERGIO / IRSE

**26 GIOVEDÌ**

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco moderno** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Canaletto - Venezia e i suoi splendori** > Incontro a cura di LAURA TURCHET in preparazione alla mostra di Ca' dei Carraresi a Treviso / UTE

**27 VENERDÌ**

15.30 > SALA D > **Laboratorio di autoconoscenza sul pensiero positivo** > A cura di DANIELA QUATTRONE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di Decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Un'esperienza in Senegal** > Lezione a cura di BARBARA SOGOS / UTE / IRSE

20.45 > AUDITORIUM > **La coppia nel tempo della malattia** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Percorsi di coppia 5 / PEC

**28 SABATO**

10.30 > AUDITORIUM > **Cellule rigenerative per nuove frontiere in ortopedia. Biologia cellulare e molecolare: dalla scienza di base alle applicazioni cliniche** > Incontro con FRANCESCA PERUT / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Il club di Jane Austen** > Film di Robin Swicord / UTE / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Autonomia e genitori** > Incontro-dibattito a cura di GIORGIO ZANIN e STEFANIA BAGNARIOL > Sabato dei giovani 5 / PEC

SE VUOI SCRIVERE AL MENSILE > [ilmomento@culturacdspn.it](mailto:ilmomento@culturacdspn.it)

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente dotata di auditorium, sale convegni, galleria d'arte, biblioteca, emeroteca, videoteca, aule, laboratorio video e fotografico, postazioni informatiche, ristorante self-service, fast-food e caffetteria.

Nel Centro di via Concordia 7, a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.



## MARZO

## 1 DOMENICA

11.00 > AUDITORIUM  
> **Musicainsieme** > Ensemble strumentale del Mozarteum di Salisburgo e del Conservatorio J. Tomadini di Udine > Musiche degli allievi delle classi di composizione dei due Istituti / CICP / CONSERVATORIO DI MUSICA DI UDINE / MOZARTEUM UNIVERSITÄT SALZBURG



## 2 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM  
> **Londra: una città in continuo movimento** > Lezione a cura di GIANMARIA CHIARELLO / UTE / IRSE

SPAZIO FOTO > **Progetto Kuna Matatu** > MOSTRA FOTOGRAFICA / CICP / PEC



## 3 MARTEDÌ

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Leopardi, Schopenhauer, Nietzsche: la bellezza e la disperazione** > Lezione a cura di SERGIO CHIAROTTO / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Camminare con l'altro** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 6 / PEC

## 4 MERCOLEDÌ

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il conflitto fra cristianesimo e Islam in Spagna** > Lezione a cura di OTELLO QUAIA / UTE



## 5 GIOVEDÌ

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Greco moderno** > A cura di GIOVANNI LO COCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Tabulae defixionum e altre iscrizioni magiche nella Regio Decima** > Presentazione della tesi di laurea di VALENTINA ARGIRO / UTE

## 6 VENERDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di autoconoscenza sul pensiero positivo** > A cura di DANIELA QUATTRONE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di Decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Musizieren, il piacere di suonare assieme** > Lezione a cura di MAURO CASADEI / UTE / ORCHESTRA E CORO SAN MARCO PORDENONE / CICP

## 7 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Disegni: come la fantasia trasforma segni, colori e texture** > Laboratorio creativo a cura di SILVIA PIGNAT / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > FUMETTO > CICP / PEC

15.30 > AUDITORIUM > **Bianco e nero** > Film di Cristina Comencini / UTE / CICP

## 9 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Sri Lanka: l'isola splendente prima dello tsunami** > Lezione a cura di LOREDANA CHIAROTTIN / UTE / IRSE

## 10 MARTEDÌ

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia: Hölderlin e Heidegger** > Lezione a cura di SERGIO CHIAROTTO / UTE

## 11 MERCOLEDÌ

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il conflitto fra cristianesimo e Islam nel Levante** > Lezione a cura di OTELLO QUAIA / UTE

## 12 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Esperienze dal territorio: gruppi di solidarietà** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE / PEC

## 13 VENERDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di autoconoscenza sul pensiero positivo** > A cura di DANIELA QUATTRONE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il Cile dei ricordi** > Lezione a cura di MARTINA GHERSETTI / UTE / IRSE

## 14 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Disegni: come la fantasia trasforma segni, colori e texture** > Laboratorio creativo a cura di SILVIA PIGNAT / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > FUMETTO / CICP / PEC

15.30 > AUDITORIUM > **Persepolis** > Film di Cincent Paronnaud, Marjane Satrapi / UTE / CICP



## 15 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Lo strano modo di fare storia attraverso la genealogia** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 6 / PEC

## 16 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Sommersibile a Singapore 1943: l'odissea di un marinaio friulano** > Presentazione del libro di Achille Rastelli a cura di PAOLO VENTTI / UTE

## 17 MARTEDÌ

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Dal preromanico asturiano al tardo-romano** > Lezione a cura di LUCIO CESARATTO / UTE

## 18 MERCOLEDÌ

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Tiroide e dintorni** > Lezione a cura di ERNESTO RORAI / UTE

17.30 > AUDITORIUM > **Corso di Economia** / IRSE



## 19 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'Argentina e la memoria dei desaparecidos** > Lezione a cura di ANA PIANCATELLI / UTE / IRSE

## 20 VENERDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di autoconoscenza sul pensiero positivo** > A cura di DANIELA QUATTRONE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > ATELIER > **Laboratorio di decorazioni su stoffa** > A cura di ILARIA MELCARNE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Viaggiare su una strada romana** > Lezione a cura di ELENA LOVISA / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Coppie di immigrati: nuovi confronti** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Percorsi di coppia 6 / PEC

## 21 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Disegni: come la fantasia trasforma segni, colori e texture** > Laboratorio creativo a cura di SILVIA PIGNAT / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > FUMETTO > CONFLITTI ED EMOZIONI > CLEAN POWER / CICP / PEC / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **P.S. I love you** > Film di Richard LaGravenese / UTE / CICP



## 23 LUNEDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di Geroglifico** > A cura di FEDERICA BUSO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **La letteratura paolina e la letteratura della sua scuola** > Lezione a cura di RENATO DE ZAN / UTE

## 24 MARTEDÌ

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Raccolta differenziata: a che punto siamo?** > Lezione a cura di ENNIO MARTIN / UTE / COMUNE DI PORDENONE

## 25 MERCOLEDÌ

10.30 > SALA D > **Laboratorio di Latino** > A cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Il conflitto fra cristianesimo e Islam nei Balcani** > Lezione a cura di OTELLO QUAIA / UTE

## 26 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il Nigaragua, paese di vulcani e leggende** > Lezione a cura di MARTINA GHERSETTI / UTE / IRSE

18.00 > AUDITORIUM > **Platone, Omero e poeti greci** > Incontro con SERGIO CHIAROTTO / Laboratorio di filosofia / PEC



## 27 VENERDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di autoconoscenza sul pensiero positivo** > A cura di DANIELA QUATTRONE / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Namibia: il deserto che vive** > Lezione a cura di MIRELLA COMORETTO / UTE / IRSE

## 28 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Disegni: come la fantasia trasforma segni, colori e texture** > Laboratorio creativo a cura di SILVIA PIGNAT / CICP

15.00 > SALE VARIE > **Giovani&Creatività** > A RUOTA LIBERA > IL GIOCO DEL TEATRO > FOTOGRAFIA > FUMETTO > CONFLITTI ED EMOZIONI > CLEAN POWER / CICP / PEC / IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Il cacciatore di aquiloni** > Film di Marc Forster / UTE / CICP

15.30 > SALA APPI > **Essere ambiziosi** > Incontro-dibattito a cura di GIORGIO ZANIN e STEFANIA BAGNARIOL > Sabato dei giovani 6 / PEC

18.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Inaugurazione Mostra William Klein** / CICP / DEDICA



## 30 LUNEDÌ

15.30 > SALA D > **Laboratorio di Geroglifico** > A cura di FEDERICA BUSO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Gotico radiante e gotico fiorito** > Lezione a cura di LUCIO CESARATTO / UTE

## 31 MARTEDÌ

10.00 > SALA D > **Laboratorio di Tecniche di rilassamento** > A cura di NADIA SINICCO / UTE / FONDAZIONE CRUP

15.30 > AUDITORIUM > **Famiglie multietniche** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE / PEC

## OGNI MERCOLEDÌ

9.30 > ATELIER > **Laboratorio di Merletto a tombolo** > A cura della SCUOLA REGIONALE DEL MERLETTO DI GORIZIA / UTE / FONDAZIONE CRUP



## ...e inoltre

**GALLERIA SAGITTARIA** > Feriale 16.00-19.30 > Festivo 10.30-12.30 / 16.00-19.30 / CICP

**CORSI DI LINGUE** > Dal lunedì al sabato / IRSE

**INFORMAESTERO** > Ogni venerdì e sabato 15.00-18.00 > Ogni martedì 18.00-20.00 / IRSE

**OGNI SABATO** > 19.15 Messa prefestiva

## CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

Telefono 0434 365387 > Fax 0434 364584 > [www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it) > [cdsz@culturacdspn.it](mailto:cdsz@culturacdspn.it)



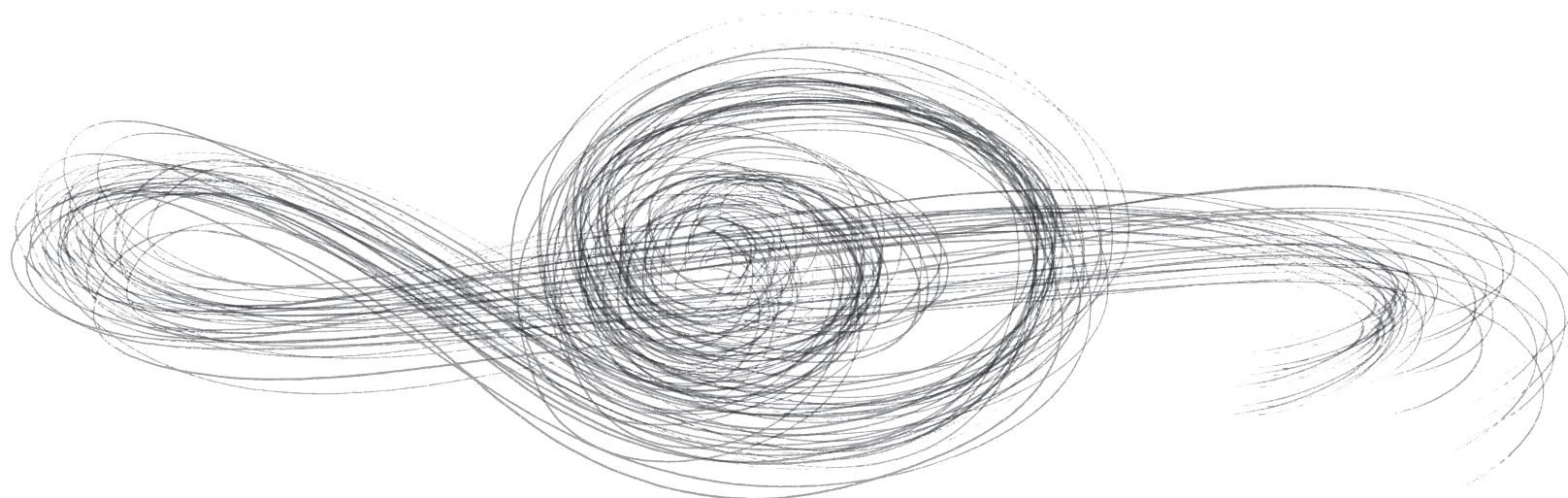
Le associazioni nella Casa: Centro Iniziative Culturali Pordenone [cicp@culturacdspn.it](mailto:cicp@culturacdspn.it) telefono 0434 553205 > Istituto Regionale di Studi Europei del FVG [irse@culturacdspn.it](mailto:irse@culturacdspn.it) telefono 0434 365326 > Presenza e Cultura [pec@culturacdspn.it](mailto:pec@culturacdspn.it) Telefono 0434 365387 > Università della Terza Età Pordenone [ute@culturacdspn.it](mailto:ute@culturacdspn.it) Telefono 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, nè altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia / 33170 Pordenone.



Centro Iniziative Culturali Pordenone - Amici della Musica

Con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



CONCERTI APERITIVO TRENTADUESIMA EDIZIONE

# MUSICAINSIEME

LE REALTÀ CONCERTISTICHE DEI CONSERVATORI E DELLE SCUOLE DI MUSICA DEL TRIVENETO

CONCERTO DI APERTURA

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2009 ORE 11.00

## QUARTETTO D'ARCHI DI VENEZIA

Andrea Vio violino Alberto Battiston violino

Luca Morassutti viola Angelo Zanin violoncello

MUSICHE DI W.A. MOZART, H. WOLF, G. VERDI

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009 ORE 11.00

SAVERIO GABRIELLI violino STEFANO VISINTAINER pianoforte

MUSICHE DI W.A. MOZART, N. PAGANINI, A. DVOŘÁK, E. GRIEG

(in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Trento)

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009 ORE 11.00

## ENSEMBLE CAMERISTICO

del Conservatorio di Musica "A. Pedrollo" di Vicenza

MUSICHE DI J. BRAHMS

(in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Vicenza)

DOMENICA 1 MARZO 2009 ORE 11.00

## ENSEMBLE STRUMENTALE

DEL MOZARTEUM DI SALISBURGO

E DEL CONSERVATORIO "J. TOMADINI" DI UDINE

MUSICHE DEGLI ALLIEVI DELLE CLASSI DI COMPOSIZIONE DEI DUE ISTITUTI

(in collaborazione con Conservatorio di Musica di Udine, Mozarteum Universität Salzburg)

INGRESSO LIBERO - ALLA FINE DI OGNI CONCERTO VERRÀ OFFERTO UN SIMPATICO APERITIVO

**Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi** VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE

Info: Tel 0434.553205 - [www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it) - [cicp@culturacdspn.it](mailto:cicp@culturacdspn.it) - La Direzione si riserva qualsiasi variazione di programma per causa di forza maggiore